

A man with glasses on his head, wearing a dark jacket, is playing a violin. The background is a warm, orange-toned photograph of a body of water with a small boat in the distance. In the top left corner, there is a circular logo with a stylized brushstroke and the text 'FARULLI 100'. Below the logo, the text 'L'AVVENIRE NELLA MUSICA' is written. At the bottom, the words 'rassegna stampa' are written in large white letters. The bottom of the page features a horizontal bar with four colored squares: light blue, dark blue, orange, and yellow.

FARULLI
100

L'AVVENIRE
NELLA MUSICA

rassegna **stampa**



FARULLI100

RASSEGNA STAMPA

Farulli 100
2020 - 2021

a cura di

www.pscomunicazione.it





Culture

L'omaggio Nel centenario della nascita del maestro Farulli, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole il ricordo della moglie Adriana Verchiani: «Il messaggio più grande che ci ha lasciato è rivolto ai giovani»

Piero, che seminò il futuro

di **Adriana Verchiani Farulli***



Piero Farulli mi ha insegnato ad entrare nel mondo della musica, un mondo infinito, nella maniera più naturale che po-

tessi immaginare, lasciandomi le briglie sciolte. Ed è stato come se entrassi nelle sabbie mobili, rimanendone imprigionata; ma una prigionia piacevole, dalla quale ho tratto continui benefici. Perché è così che da lui ho imparato a vivere, e a godere della musica. E io di musica non sapevo nulla. Quando l'ho incontrato la prima volta, non mi ha fatto una grande impressione: indossava un cappotto un po' striminzito, che gli arrivava alle ginocchia, e dal quale spuntava, all'altezza del collo della camicia, un papillon. Per me, non era proprio il massimo come abbinamento. E fra noi due è stata fin da subito una sfida. Ricordo una volta che in una lettera voleva usare la parola «fanciulli», che per me è un termine superato. Gli proposi di usare «ragazzi». Lui mi strinse il polso, e disse: «qui comando io!». «E allora?», risposi. Ma ci siamo sempre rispettati. Aveva una personalità forte, travolgente, ricca; chiunque ne rimaneva affascinato. Era un uomo molto esigente, soprattutto con sé stesso; in perenne ricerca, mai soddisfatto. Conservo ancora oggi delle registrazioni dove lo si ascolta provare dei passaggi alla viola, e poi fermarsi bruscamente, e ar-



Adriana Verchiani e Piero Farulli in una foto d'archivio

rabbiarsi con sé stesso, in maniera feroce. Passaggi di un brano che aveva già suonato chissà quante volte. E guai a chi gli chiedeva di suonare la viola per proprio diletto. Perché per Piero fare musica era un impegno serio, estenuante perché mirato sempre a raggiungere il meglio, altrimenti non avrebbe fatto quel che ha fatto, altrimenti non avrebbe creato dal nulla nel 1974 la Scuola di Musica di Fiesole. Ed era anche un impegno di tipo civile, un valore etico: perché Piero era assolutamente convinto che la musica sia una parte essenziale dell'essere umano e della sua esistenza. Fare musica insieme significava per lui, e deve significare ancor oggi per tutti noi, imparare a vivere insieme, a sapersi ascoltare reciprocamente. Nel centenario della sua nascita, il prossimo 13 gennaio, possiamo riflettere su tanti aspetti della sua eredità, artistica ed etica, grazie alle numerose manifestazioni promosse in tutta Europa e a Firenze che ci accompagneranno per l'intero 2020.

Ma il messaggio forse più grande e più significativo che Piero ci ha lasciato è quello rivolto ai giovani, che lui non ha mai abbandonato, spesso occupandosene personalmente: dar loro sempre fiducia, perché rappresentano il futuro.

*moglie e braccio destro di Piero Farulli, ideatrice del progetto «Farulli 100»
(testo raccolto da Francesco Ermini Polacci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il maestro Piero Farulli durante una delle sue lezioni

Le iniziative

di **F. Ermini Polacci**



Gianni Letta
Importante il valore educativo che diede al fare musica insieme

Cinatti
Ha saputo costruire qualcosa che ancora oggi va avanti

Cento eventi, forse di più, per ricordare i cento anni della nascita di Piero Farulli, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole e viola del leggendario Quartetto Italiano. L'anno che verrà sarà per intero costellato da concerti, masterclass, convegni, incontri, pubblicazioni, davvero tantissime iniziative per ricordare uno dei protagonisti della vita musicale del nostro tempo e che da Firenze si irradiano in tutta Italia: è il fluviale calendario del progetto «Farulli 100», ideato da Adriana Verchiani, moglie del maestro e suo fedelissimo braccio destro di una vita. Al tavolo di presentazione ufficiale siedono i principali attori dell'iniziativa: oltre alla stessa Verchiani (presidente dell'Associazione Piero Farulli), Lorenzo Cinatti (sovrintendente della Scuola di Musica di Fiesole), Francesco Pavone (presidente Lens Laboratorio Spettroscopia Non Lineare), Luigi Ambrosio (direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa), Gianni Letta (presidente del Comitato Nazionale), Ilaria Borletti Buitoni (presidente della Società del Quartetto di Milano), Tommaso Sacchi (assessore

Un comitato nazionale e 100 eventi nel 2020

Concerti, convegni, concorsi: coinvolte tutte le istituzioni



Da sinistra: Marco Parri, Francesco Pavone, Lorenzo Cinatti, Enrico Letta, Adriana Verchiani, Luigi Ambrosio, Ilaria Borletti Buitoni, Stefano Passigli, Pasquale Maiorano, Barbara Tosti e Paolo Zampini (foto: Sestini)

alla cultura del Comune di Firenze) e Barbara Tosti (per la Fondazione Cr Firenze). Del comitato fanno parte anche l'Accademia Musicale Chigiana, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Società del Quartetto di Milano, le Dimore del Quartetto, il Conservatorio Luigi Cherubini, gli Amici della Musica di Firenze, l'Orchestra Regionale Toscana, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Un gran dispiegamento di forze provenienti da tutt'Italia, che sorprende, ma inorgoglisce, la stessa Adriana Verchiani. Ad inaugurare le manifestazioni sarà la Scuola di Musica di Fiesole, con il Concerto di Capodanno (ore 11.30) al Maggio

affidato all'Orchestra Galilei e all'Orchestra dei Ragazzi diretti da Edoardo Rosadini, uno dei tantissimi allievi di Farulli. «La Scuola di Fiesole è il monumento vivente di Farulli, dice Cinatti, che ha saputo costruire qualcosa che ancor oggi va avanti dopo la sua scomparsa. Anche nel far questo, Farulli è stato un grande condottiero nel nome della musica». E anche Ilaria Borletti, che guida l'associazione cameristica più antica d'Italia, ha ricordato di Farulli «l'approccio da combattente, quella che è stata la sua vera novità: l'insegnamento di uno spirito combattivo che non deve mai abbandonare noi organizzatori musicali di oggi».

Mentre Gianni Letta ha sottolineato il «valore educativo dato da Farulli al fare musica insieme», secondo principi etici e civici che hanno le loro origini in Platone. Il calendario degli eventi è consistente, e i tanti concerti (ci sono anche i Quartetti Klimt e di Cremona, entrambi cresciuti alla scuola di Farulli, ma anche il Requiem di Verdi diretto dall'amico Roberto Abbado, a Parma) trovano il loro cardine nell'interessante convegno internazionale (a dicembre) intitolato *Formazione 2020: Musica e conoscenza*, dedicato al rapporto fra la musica e le neuroscienze: «La musica classica, per la sua complessità e la sua ricchezza, coinvolge più aree cerebrali rispetto alla musica leggera», ci rivela il professor Pavone. Ma i temi affrontati saranno legati anche alla musicoterapia, alla musica come elemento fondante nella formazione dell'individuo, e come capace di creare un tessuto di solidarietà per sanare le fratture sociali. Da segnalare anche il Concorso per quartetti d'archi Junior, rivolto alle giovani formazioni dai 14 ai 22 anni, il primo del genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saggi, festival, masterclass, registrazioni, concorsi, convegni, incontri e borse di studio: per ricordare il violista del celebre Quartetto Italiano

Piero Farulli, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole, qui con Riccardo Muti e alcuni allievi

Piero Farulli, i cento anni dalla nascita

Musica: presentato il progetto-omaggio che porterà nel 2020 una serie di iniziative in varie città

FIRENZE

Un viaggio musicale lungo un anno. lungo un anno. E' "Farulli 100", il progetto che a partire da 1 gennaio 2020 porterà in varie città d'Italia e d'Europa la testimonianza dell'impegno straordinario del maestro Piero Farulli, fondatore e direttore della Scuola di Musica di Fiesole. A cento anni dalla nascita, il Maestro verrà ricordato con oltre 100 concerti e decine di saggi, festival, masterclass, incontri e borse di studio, promossi da Adriana Verchiani, ideatrice del progetto, e dal Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della Nascita di Piero Farulli, presieduto dal dottor Gianni Letta e composto da alcune delle più illustri istituzioni scientifiche e musicali del nostro paese. Ad inaugurare il programma sarà il concerto di Capodanno della Scuola di Musica di Fiesole, che vedrà esibirsi al Teatro del Maggio l'Orchestra Ga-

lilei e l'Orchestra dei Ragazzi sotto la direzione di Edoardo Rosadini, che del Maestro fu allievo.

A seguire, il 13 gennaio al Salone dei Cinquecento si terrà "Tanti auguri Maestro", una giornata aperta dal convegno "Piero Farulli, fiorentino uomo del mondo", a cui parteciperanno il sindaco **Dario Nardella**, Gianni Letta e varie personalità del mondo accademico e culturale; in serata, l'Orchestra Galilei, diretta da Edoardo Rosadini, salirà sul palco con Matteo Cimatti (violino) e Stefano Zanobini (viola) per suonare la Sinfonia concertante Kv. 364 di Mozart. Tra le iniziative più innovative, ci saranno il Concorso internazionale per quartetti d'archi junior (dai 14 ai 22 anni), che si svolgerà il 23, 24 ottobre alla Scuola di Musica di Fiesole e il 25 al Teatro Niccolini - dove si esibiranno i vincitori - e il Convegno Internazionale "Formazione 2020: musica e conoscenza", che si terrà il 2, 3 e 4 dicembre presso l'Audito-

rium Sinopoli della Scuola di Musica di Fiesole, e affronterà il rapporto della musica con le neuroscienze, la formazione e la società attuale. «Farulli ha sperimentato il valore formativo della musica nell'arco della sua attività - ha sottolineato il presidente Letta -. Era profonda la sua convinzione che la musica fosse un bene da restituire al pubblico per ispirare l'umanità e contribuire alla costruzione di una società più solidale». Farulli 100 è un progetto che ha ottenuto il patrocinio tra gli altri, di Regione Toscana, e Comuni di Firenze e Unifi.

Giulio Aronica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Farulli 100 la grande musica ricorda il maestro

Oltre cento appuntamenti in tutta Italia per celebrare il centenario della nascita di Piero Farulli, leggendario violista del Quartetto Italiano e fondatore della Scuola di Fiesole. Per rammentarne la statura di concertista e pedagogo – una vita spesa al servizio della grande musica – si è mosso il gotha della cultura italiana. Nel comitato nazionale per le celebrazioni, animato dalla vedova Adriana Verchiani e presieduto da Gianni Letta, amico di lunga data di Farulli, spicca infatti la presenza dell'Accademia di Santa Cecilia e della Normale, del Maggio e del Lens, il Laboratorio internazionale di spettroscopia non lineare, insie-

me a Riccardo Muti, Maurizio Pollini, Daniele Gatti, Salvatore Accardo. «Farulli ha vissuto il dono della musica come un vero apostolo», ricorda Letta. «Il suo motto è stato: la musica un bene da restituire. Conosceva e aveva sperimentato lo straordinario valore formativo del far musica insieme. E a questo ha dedicato un progetto innovativo per il nostro paese». E tuttavia l'idealista Farulli ha lasciato ancora tanto da fare dopo la morte avvenuta nel 2012. «Niente meglio della musica può servire a formare buoni cittadini», prosegue Letta. «Eppure quello che il Maestro individuava come programma di educazione scolastica è rima-

sto un sogno, perché da noi, a differenza che in tanti altri Paesi europei, la musica non è insegnata nelle scuole». A Firenze le iniziative per «Farulli 100» cominciano con l'avvio del 2020: per Capodanno, al Teatro del Maggio, con il concerto della Scuola di Fiesole. Il 13 gennaio, giorno in cui Farulli compirebbe cent'anni, tavola rotonda nel Salone dei Cinquecento. Poi ancora parole, libri, concerti, fino al convegno di dicembre sul rapporto tra musica, dimensione scientifico-cognitiva e società. Info www.farulli100.com



Il centenario del violista Piero Farulli

Cento concerti in tutta Italia e anche Europa, ma anche saggi, festival, concorsi, convegni e borse di studio per celebrare, per tutto il 2020, i 100 anni dalla nascita di Piero Farulli, violista per oltre trent'anni del celebre Quartetto Italiano e ideatore, fondatore e direttore della Scuola di musica di Fiesole (Firenze). A inaugurare le celebrazioni sarà il concerto di Capodanno della Scuola di musica di Fiesole con l'Orchestra Galilei e l'Orchestra dei Ragazzi a cui seguirà il 13 gennaio, giorno della nascita di Farulli, un evento in Palazzo Vecchio. In programma anche il primo Concorso internazionale per quartetti d'archi junior, di cui è già aperto il bando per l'iscrizione, che si svolgerà a ottobre.



TOSCANA OGGI

8 dicembre 2019

INVENTARIO



1° ANNIVERSARIO

Dopo la morte del grande violista fondatore della Scuola di musica di Fiesole, la moglie Adriana Verchiani ha creato un'associazione e un comitato promotore di eventi a lui intitolati. Ora per ricordarlo viene indetto anche il primo concorso internazionale per quartetti d'archi junior

Tante iniziative per Piero Farulli nel centenario della nascita

DI DONATELLA RICHINI

Nel 2020 ricorre il centenario dalla nascita di un grande fiorentino: Piero Farulli, grande violista e pionieristico genio della musica, guidato da un grande amore per quell'arte che lui definiva «un bene da restituire». A lui di deve la Scuola di musica di Fiesole, all'interno della quale creò anche l'Orchestra giovanile italiana, modello di tutte le orchestre giovanili d'Italia e d'Europa che oggi sono ovunque.

Nelle sue tante battaglie culturali e realizzazione di progetti, Farulli ha sempre avuto il supporto della moglie, Adriana Verchiani, alla quale si deve, dopo la scomparsa del Maestro, la creazione di una associazione a lui dedicata, l'associazione «Piero Farulli» e, per il centenario, la creazione del comitato promotore «Farulli 2020», che organizza importanti iniziative musicali in tutta Italia, per ricordarlo e per tenere vivo il messaggio di etica musicale che lui stesso ha sempre sostenuto: «la musica come arricchimento nella formazione delle persone e valore per creare una società più solidale e armonica».

Alcune iniziative saranno organizzate da suoi ex allievi, oggi musicisti di fama e chiuderà l'anno un

importante convegno (il 2, 3 e 4 dicembre 2020) sul tema «Formazione 2020: musica e conoscenza», presso la Scuola di musica di Fiesole, che collabora alle iniziative del Centenario insieme a molte altre importanti istituzioni, fra cui citiamo la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Accademia di Santa Cecilia, l'Accademia Chigiana e il L.E.N.S. di Francesco Pavone.

In particolare Adriana Verchiani è molto fiera del fatto che viene indetto il *Primo concorso internazionale Piero Farulli per Quartetti d'archi Junior*.

Come mai il quartetto? Farulli ha sempre amato questa formazione (del resto ha fatto parte del mitico Quartetto Italiano), che ci piace definire come faceva l'Abate Giuseppe Carpani (1683-1765): «[...] pareva di assistere alla conversazione di quattro amabili persone». «Siamo in periodo di scarsa ispirazione e capacità di creare un futuro insieme», dice Adriana Verchiani Farulli, e il quartetto insegna a creare qualcosa insieme pur mantenendo ciascuno dei membri la propria individualità. Piero Farulli ha sempre cercato di trasmettere questo messaggio ai giovani e di far loro praticare il quartetto d'archi fin da giovanissimi, per favorire la capacità di educare alla vita comune, all'ascolto e al rispetto reciproco.

Perciò il Comitato per il centenario ha deciso di bandire un concorso internazionale riservato a giovanissimi quartetti d'archi (età media non superiore a 18 anni).

La giuria è presieduta da Bruno Giuranna e ha fra i suoi membri Edoardo Zosi (Quartetto Adorno), Minia Sofia Janssoni (quartetto Werther), Helen Poggio (quartetto Quirgo). Il concorso si svolgerà alla Scuola di musica di Fiesole il 23 e 24 ottobre 2020. Il monte premi è di 7.000 euro e un concerto presso gli Amici della musica di Firenze. Il programma (sostanzialmente libero) si può scaricare assieme al bando dal sito www.associazionepierofarulli.com oppure da www.farulli100.com.

Il materiale video in formato MP4 risoluzione massima 1920x1080, dimensione massima 2Gb, andrà spedito via internet con il sistema weTransfer all'indirizzo mail info@farulli100.com unitamente alla scheda di iscrizione di ciascun Quartetto debitamente compilata e controfirmata dai genitori o da soggetto esercente la patria potestà di ciascun componente minorenni.

La scadenza delle domande, compreso relativo materiale audiovisivo, è il 30 giugno 2020. Per informazioni info@farulli100.com. o +39 327 6888214.

Pistoia / Montecatini

Tempo libero

Cultura / Spettacoli / Società

BOLOGNINI

Si comunica che, per motivi tecnici, è annullato lo spettacolo "HEARTBEAT (Batticuore)" che era in programma questa sera al Piccolo Teatro Mauro Bolognini di Pistoia.

La stagione apre con l'omaggio a Piero Farulli

Stagione di musica da camera: il concerto inaugurale per i 250 anni dalla nascita di Beethoven

Soprattutto Beethoven, nell'anno che celebra i 250 anni dalla nascita. Ma la 59ª Stagione di musica da Camera dedica il concerto inaugurale, il prossimo 18 gennaio, a Piero Farulli, nato a Firenze nel 1920, viola e fondatore del mitico Quartetto Italiano. A ricordarlo, saranno il Quartetto Savinio e lo scrittore e giornalista Sandro Cappelletto. «Farulli ha accompagnato fin dall'inizio, a fianco di don Mario Lapini, le stagioni musicali pistoiesi» - sottolinea il direttore artistico Massimo Caselli. Prendendo spunto dal titolo del terzo tempo del Quartetto op. 132 di Beethoven, intitolato «Canto di ringraziamento», gli interpreti metteranno in scena una sorta di racconto di parole e di musica che rivela la carica emotiva di uno dei brani da lui più amati. I dieci concerti dell'edizione 2020 si terranno come sempre presso il Saloncino della Musica di Palazzo de' Rossi, in orario serale o tardo pomeridiano, tra gennaio e maggio. In cartellone un repertorio che va dal Barocco ai contemporanei, con due solisti al pianoforte, l'americano Richard Goode e la dodicenne Alexandra Dovgan, un'arpista, la francese Anaïs Gaudemard, il violinista Oleksandr Semchuk, e

molti gruppi da camera: dal trio composto dal pianista Michele Campanella con il violinista Ralph Evans ed il violoncellista Dominique De Williencourt, al quartetto Belcea, al duo viola-chitarra composto da Simone Gramaglia e Luigi Attademo, all'originale formazione cameristica composta da Sabine Meyer al clarinetto, Nils Mönkemeyer alla viola e William Youn al pianoforte. L'ultimo appuntamento, il 16 maggio, vede l'ensemble Odecathion dedicare alla vocalità rinascimentale l'intero programma dal titolo suggestivo: «Gli umori di Orlando Di Lasso».

La Stagione, promossa da Associazione Teatrale Pistoiese con Fondazione Pistoiese Promusica e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio propone, alcune piacevoli occasioni di approfondimento con il ciclo di incontri «A cena con l'artista», in cui il pubblico è invitato a partecipare a un incontro informale con gli esecutori, per dialogare su temi musicali e non solo e terminare la serata con una cena a buffet (l'ingresso gratuito è riservato al pubblico presente al concerto). Per informazioni: biglietteria del Manzoni (0573 991609 - 27112).

Chiara Caselli



Piero Farulli nella foto grande e, a sinistra un ritratto di Richard Goode

LA NAZIONE

12 Gennaio 2020

L'anniversario

Farulli, evento a Palazzo Vecchio

Domani i cento anni dalla nascita del fondatore della Scuola di musica di Fiesole

FIRENZE

Il ricordo di Piero Farulli, violista per oltre trent'anni del celebre Quartetto Italiano e ideatore, fondatore e direttore della Scuola di Musica di Fiesole, attraverso autorevoli voci del mondo della musica classica e della cultura, a cento anni esatti dalla sua nascita, sarà celebrato con "Tanti Auguri, Maestro", in-

contro e concerto che si terrà domani, a partire dalle 16, nel Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio. La manifestazione si inserisce nell'ambito di "Farulli 100", ciclo di eventi lungo un anno, con oltre 100 concerti in tutta Italia e in Europa - con al centro Firenze - per celebrare il centenario di Piero Farulli, violista per oltre trent'anni del celebre Quartetto Italiano, musicista che ha innovato profondamente il panorama musicale ita-

liano. Un vero e proprio viaggio in musica per ricordare il maestro Farulli (Firenze, 13 gennaio 1920 - Fiesole, 2 settembre 2012), ideatore, fondatore e direttore della Scuola di Musica di Fiesole. L'evento "Tanti Auguri, Maestro" si aprirà con la conversazione dal titolo "Piero Farulli, fiorentino uomo del mondo" alla presenza del sindaco Dario Nardella e del presidente del Comitato Nazionale, Gianni Letta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Culture

Bennici: io e quella viola che mi donò Farulli

Il ricordo dell'allievo musicista. E domani le celebrazioni al Salone de' Cinquecento

«La musica era per Piero Farulli una vera e propria fede. Vissuta con tenacia e caparbia: ma una fede». Sono le parole di Aldo Bennici, per anni direttore artistico dell'ORT e dell'Accademia Chigiana, ma prima ancora violista, membro del noto gruppo I Musici e interprete prediletto dai maggiori compositori del Novecento.

Violista, come appunto lo era Farulli, lo storico componente del Quartetto Italiano, il creatore della Scuola di Musica di Fiesole: quest'anno ricorrono i cento anni dalla sua nascita. Il suo maestro: Bennici è stato il primo allievo a di-

plomarsi con Farulli. Il primo di una lunga serie. «L'ho conosciuto alla fine degli anni Cinquanta», ricorda. «All'epoca suonavo il violino in un trio, e chiesi a Piero di ascoltarmi. Allora, come componente del Quartetto Italiano, era già una leggenda vivente. Fu lui a consigliarmi di dedicarmi alla viola. Inizialmente a seguire le sue lezioni, e Piero mi prestò una sua viola. L'ho avuta come compagna fedele per tanti anni». Quella di Bennici sarà una delle voci che ricorderanno Farulli a cento anni dalla nascita nella tavola rotonda che si terrà lunedì 13 (il giorno esatto del complean-



Aldo Bennici
Per anni direttore artistico dell'ORT e dell'Accademia Chigiana è violista

no), a partire dalle 16, nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio (ingresso libero); presenti il sindaco Dario Nardella e Gianni Letta, come presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Piero Farulli. Oltre a Bennici, interverranno, coordinati dal critico musicale Gregorio Moppi, il compositore Giorgio Battistelli, la studiosa di logica Maria Luisa Dalla Chiara, il filosofo Sergio Givone, il geriatra Niccolò Marchionni, il senatore Claudio Martini, grande appassionato di musica, e Maria Vittoria Rimbotti, molto legata alla Scuola di

Musica di Fiesole. La conversazione darà il via alla giornata «Tanti auguri, maestro», uno degli appuntamenti del fittilissimo calendario celebrativo Farulli 100; a seguire, un concerto dell'Orchestra Galilei della Scuola di Fiesole, con direttore Edoardo Rosadini, Matteo Cimatti (violino) e Stefano Zanobini (viola) per la Sinfonia concertante KV 364 di Mozart. Un gioiello, affidato a tre interpreti frutto della lezione di Farulli. Lezione non solo musicale, ma anche etica, e che anche Aldo Bennici porta ancora con sé: «Mi ha insegnato la serietà del mestiere, il senso del dovere. Era

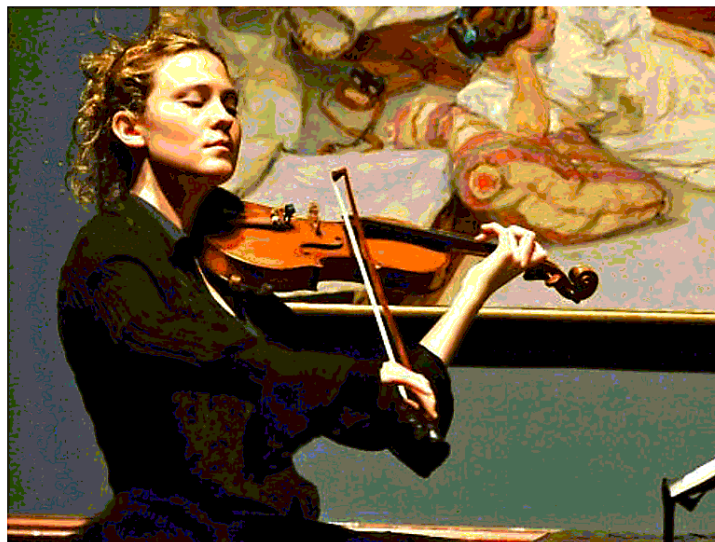


Protagonista
Un giovane Piero Farulli che domani, a Palazzo Vecchio sarà ricordato a 100 anni dalla sua nascita nel giorno del suo compleanno

un uomo forte, per certi versi difficile, ma generoso, artista severo con se stesso, prima che con gli altri. La Scuola di Musica di Fiesole è la sua concreta eredità: l'ha creata dal nulla, spinto dal desiderio di far arrivare la musica a tutti». Sarebbe giusto che ora portasse il nome del fondatore.

Francesco Ermini Polacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenza Borrani, un violino per Farulli

Al Teatro Verdi l'Ort dedica un concerto al fondatore della Scuola di Fiesole

FIRENZE

«Ho fatto un progetto due anni fa con l'orchestra e oggi troviamo il modo di instaurare un rapporto di scambio più profondo con l'Ort, realizzando vari progetti insieme che abbiano una sua originalità, magari combinando la musica da camera con più archi, con altre dimensioni». Nominata da poco artista in residence per i prossimi due anni, Lorenza Borrani, primo violino di tante prestigiose formazioni, torna all'Ort con il primo appuntamento che la Fondazione Orchestra della Toscana dedica alla memoria del violista Piero Farulli, di cui quest'anno ricorre il centenario. Primo concerto stasera alle 21 al Teatro Verdi sabato al Teatro Garibaldi di Figline.

Lorenza, come ha strutturato il concerto?

«Si parte con la Sinfonia Concertante di Haydn, in cui il violino è solista, insieme a violoncello, oboe e fagotto, in una dimensione cameristica. Poi c'è il Concerto per orchestra d'archi di Zimmermann. Nella seconda parte

tutta l'Orchestra della Toscana è coinvolta nella Sinfonia n.4 di Beethoven, che dirigerò dalla postazione di primo violino, dopo aver lavorato alle prove per condurlo all'interpretazione».

Il concerto è dedicato a Piero Farulli?

«Ne sono entusiasta. Sono entrata alla scuola di Fiesole che avevo 4 anni e Farulli è il primo ricordo che ho di un grande maestro. Sono cresciuta nella sua filosofia, nelle sue idee, nella sua utopia dei suoi anno d'oro. Per me è un onore e una gioia dedicargli il concerto».

Quale è stato il più grande insegnamento?

«Fare musica insieme agli altri. Non chiudersi col proprio strumento, ma usarlo per comunicare e costruire con gli altri. Non a caso per la filosofia della Scuola di Fiesole, appena un bambino è in grado di suonare viene inserito in un gruppo da camera. I miei primi amici furono quelli con cui suonai in quartetto a 8 anni. Farulli diceva che la musica e la cultura sono una missione che deve parlare a tutti».

Giovanni Ballerini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La violinista fa musica in pubblico da quando era bambina. È cresciuta alla Scuola di Fiesole con Piero Farulli e dove adesso continua a insegnare

la Repubblica

Firenze

12 Gennaio 2020, prima pagina:

Il personaggio

Muti: “Io, Farulli e la musica” Il lungo omaggio del Maestro

di Gregorio Moppi

«Non posso scordare come Piero Farulli abbia contribuito in maniera determinante alla mia nomina a direttore musicale del Maggio». Riccardo Muti ricorda il Maestro che domani compirebbe 100 anni. Ricorrenza che domani si celebra a Palazzo Vecchio alle ore 16. «Farulli è stato sempre animato da una passione instancabile, da una generosità senza limiti», dice Muti.

● a pagina 9



Farulli e Muti insieme

Firenze *Cultura*

Con gli allievi
Piero Farulli
insieme ai
ragazzi della
Scuola
di musica
di Fiesole



Al Marino Marini

I Frammenti di Incerti iniziano con Lombardi

Il teatro approda al Marini di Firenze con "Frammenti", rassegna (ideata dal critico Roberto Incerti) di cinque incontri con attrici e attori che proporranno frammenti dei loro spettacoli più celebrati negli spazi del museo di piazza San Pancrazio, teatralizzati per l'occasione. Il primo appuntamento, domani alle 18, non poteva che essere con Sandro Lombardi: vincitore di quattro premi Ubu della critica come miglior attore italiano, maestro nel coniugare ricerca e classicità, assieme a Tiezzi e all'attrice Marion D'Amburgo è stato fondatore della compagnia i Magazzini, che dall'underground ha saputo imporsi sul podio delle realtà più innovative e influenti del teatro italiano. Al Marini l'attore interpreterà pillole da Dante, Testori, dal *Casanova* di Schnitzler e una spiazzante versione de *La cavalla storna* di Pascoli. Il 27 gennaio toccherà a Giuliano Scabia, scrittore, drammaturgo, attore, docente, regista teatrale, Giuliano Scabia, creatore di eventi memorabili in spazi anomali come boschi e manicomi, come quello realizzato all'ospedale psichiatrico di Trieste nel 1973 col gigantesco cavallo azzurro in cartapesta realizzato da Marco Cavallo, assieme a Vittorio e Franco Basaglia. L'incontro di Scabia s'intitola *Una signora impressionante*. Il 3 febbraio si ride con Paolo Hendel e la sua satira politica che non si

Indimenticabile Farulli Muti: passione senza limiti

Un secolo fa nasceva il fondatore della Scuola di Fiesole: l'omaggio in Palazzo Vecchio
Il ricordo del direttore d'orchestra: "Così contribuì alla mia nomina al Maggio"

di Gregorio Moppi

«Non posso scordare come Piero Farulli abbia contribuito in maniera determinante alla mia nomina a direttore musicale del Maggio». Riccardo Muti parla a telefono da Vienna, dove in questi giorni fa tappa la sua tournée europea con la Chicago Symphony (che il 20 arriva a Firenze). «Era l'autunno del 1968, e durante una prova mi accorgo che in un palco del glorioso Comunale qualcuno sta ascoltando con molta attenzione», rammenta il Maestro, uno dei grandi musicisti che hanno aderito al Comitato nazionale "Farulli100". «Si trattava, appunto, di Farulli, allora membro del cda del teatro. Devo avergli fatto una certa impressione se, insieme al primo violino Antonio Abussi, sostenne la mia candidatura a guidare il Maggio, da tempo alla ricerca di una bacchetta stabile». Farulli - violista dal Quartetto Italiano e fondatore della Scuola di Fiesole - domani compirebbe 100 anni. Ricorrenza che domani si celebra nel Salone dei Cinquecento alle ore 16. In programma una tavola rotonda in suo ricordo con musicisti, intellettuali, politici che l'hanno conosciuto bene: il sindaco Dario Nardella, Gianni Letta, Claudio Martini, Aldo Bennici, Giorgio Battistelli, Alain Meunier, Sergio Givone, Maria Luisa Dalla Chiara, Maria Vittoria Rimbotti - più la *"Sinfonia concertante"* di Mozart con Matteo Cimatti (violino). Stefano Zanobini (viola) e l'orchestra Ga-

L'incontro
A destra, Riccardo Muti: il 20/1 sarà a Firenze con la Chicago Symphony



lilei di Fiesole diretta da Edoardo Rosadini. Anche Muti ha frequentato a lungo Farulli: «È stato sempre animato da una passione instancabile, da una generosità senza limiti. Ha perseguito un ideale etico altissimo, con tenacia. Penso a cosa è riuscito a costruire con la Scuola. A quanta fatica gli è costata. Perché purtroppo, in Italia, ogni operazione culturale di grande levatura ha bisogno di essere portata avanti attraverso una lotta senza quartiere contro l'indolenza delle istituzioni.

In ciò considero Farulli alla stregua di un eroe nazionale». Il suo obiettivo, infatti, era seminare musica perché fiorisse una società migliore. È andata in tale direzione anche la creazione dell'Orchestra Giovanile Italiana, quarant'anni fa. «Ci aveva visto giusto pure con l'Ogi, che intende essere un laboratorio di avviamento a un mestiere che in passato veniva considerato il "refugium peccatorum" per chi non sapeva suonare o non riusciva a diventare solista. Seguendo quella traiettoria, nel 2004 è nata a Ravenna la mia "Cherubini". Ma non è ancora sufficiente: i politici dovrebbero riempire ogni regione di orchestre simili».

Prima di Fiesole, però, Farulli è stato quartettista. «Le registrazioni del Quartetto Italiano sono ancora esempi inarrivabili di come si possa suonare allo stesso tempo con trasporto e proprietà di stile, irrorando di fuoco un fraseggio straordinario. Tutto il contrario delle anemiche

prassi filologiche adottate da certi complessi odierni. D'altronde, modello per il Quartetto Italiano era la rigorosa limpidezza toscana. Ma non mi stupisce sapere che quando incontrarono Wilhelm Furtwängler, che di Toscanini era considerato l'antitesi, si sentirono proletari in un mondo nuovo. Grazie a lui impararono ad abbandonarsi al senso di una musica che zampilla nel momento stesso dell'esecuzione. E tuttavia, in fondo restarono toscani, cioè italiani, per il limpido equilibrio cui sono improntate le loro letture». Ma come è possibile che Farulli, militante comunista, legasse con Muti, politicamente agnostico? «Di politica abbiamo parlato pochissimo, e semmai con il sorriso sulle labbra», spiega il Maestro. «Certo, Piero era sensibile ai dettami del partito, ma perché credeva che il Pci possedesse una superiorità culturale rispetto agli altri. Nei primi anni '70 avemmo uno scontro duro su chi dovesse essere il direttore artistico del Maggio. Lui premeva per portarvi l'uomo designato da socialisti e comunisti. A me interessava semplicemente che fosse di valore, a prescindere dalle tessere. Ma un'altra volta, invece, Farulli si schierò fieramente contro chi mi accusava di simpatizzare per la destra poiché mi ero permesso di programmare *"Cavalleria"* e *"Pagliacci"*, titoli invisi all'intelligenza progressista. E allora, insieme, la spuntammo, grazie alla sua lungimiranza di gran musicista».

Cinque incontri con attrici e attori che proporranno spezzoni dei loro spettacoli nel museo

nega fughe nel surreale: quanto basta per renderlo un ottimo lettore delle fiabe raccolte e riscritte da Italo Calvino. Il 10 febbraio sarà la volta di Silvia Guidi: nata artisticamente nelle stanze fatiscenti dei centri sociali fiorentini, ha saputo costruirsi un mondo attoriale umbratile e inquieto, tra sensualità e abisso; al museo proporrà frammenti da *Un paese da Nobel*, progetto teatrale curato da Riccardo Massai e dedicato ai vincitori italiani del prestigiosissimo premio, insieme ad una fiaba nera recitata nella completa oscurità. Chiusura il 24 febbraio con Bustric, al secolo Sergio Bini, maestro del teatro-magia dove la parola evapora rocamboleschi eppure semplicissimi illusionismi. Apprezzato a livello internazionale, di casa ormai nelle sale off parigine, è stato anche fra gli interpreti del film Oscar di Benigni *La vita è bella*. Da cinque anni dirige a Firenze allo Spazio Alfieri la rassegna Magico Teatro. - f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Verdi di Firenze

Lorenza Borrani e l’Ort (per l’omaggio a Farulli)

È giovane, è brava ed è lei , «artista residente» all’Ort per i prossimi due anni, a cui, stasera, la Fondazione dell’Orchestra della Toscana ha chiesto di dare l’avvio alle celebrazioni per ricordare i cento anni dalla nascita di Piero Farulli.

E non a caso, la violinista — che sarà anche sul podio per una serata in cui c’è in programma la *Sinfonia Concertante* di Haydn, il *Concerto per orchestra d’archi* di Bernd Alois Zimmermann e la *Quarta Sinfonia* di Beethoven — ha conosciuto Farulli quando era ancora bambina. Aveva 4 anni quando arrivò a Villa La Torraccia, alla Scuola di Musica di Fiesole, e fu lo stesso Farulli a intuirne

spessore e talento e ad affidarla alle cure di Alina Company. Lorenza, che è nata nell’83, oggi a Fiesole insegna, ma non è questa la sola sua attività. Per dire è stata diretta da Lorin Maazel, ha suonato come solista alla filarmonica di Berlino, al Festival di Edimburgo, alla Cité de La Musique di Parigi, all’Opera House di Sidney.

«Quello che meglio la rappresenta — dicono dalla Fondazione — è il progetto Spira Mirabilis a cui ha dato vita nel 2007 e al quale tiene moltissimo. È un laboratorio di studio per musicisti professionisti nato dalla curiosità e passione nei confronti dell’esecuzione del repertorio classico». Il programma che si ascolterà



stasera al Teatro Verdi di Firenze alle 21 — con repliche al Garibaldi di Figline Valdarno sabato e al Politeama di Poggibonsi martedì 3 marzo — è stato interamente scelto dalla violinista come il «suo omaggio» al fondatore della Scuola di Musica di Fiesole. Protagonisti insieme a lei alcune prime parti dell’Ort: Luca Provenzano (violoncello), Flavio Giuliani (oboe) e Umberto Codecà (fagotto). Info e biglietti www.teatroverdifirenze.it

R.C.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Verdi

v. Ghibellina 99r
oggi ore 21; da 13 a 18 euro

Borrani, un violino per l'omaggio a Piero Farulli

Lorenza Borrani, nominata "artista in residence" all'Ort per i prossimi tre anni, è protagonista stasera al Verdi del primo concerto del ciclo organizzato dall'Orchestra della Toscana in omaggio a Piero Farulli nel centenario della nascita. La violinista, fra i più interessanti talenti sfornati dalla Scuola di Fiesole, si esibirà nella doppia veste di direttrice e solista con Luca Provenzano al violoncello, Flavio Giuliani all'oboe e Umberto Codecà al fagotto. Al centro della serata, un programma che esalta la bellezza intima del suonare insieme: in apertura la *"Sinfonia concertante"* di Haydn, seguita dal

Concerto per orchestra d'archi composto nel 1948 da Bernd Alois Zimmermann e dalla Quarta Sinfonia di Beethoven. Repliche sabato (ore 21) al Garibaldi di Figline e martedì al Politeama di Poggibonsi.



Peso: 13%

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

CLASSIC VOICE

RIPARTIAMO DAI NOSTRI TEATRI

*L'anno scorso li hanno visitati in centinaia di migliaia
Sono monumenti alla bellezza. Che non deve morire*

NEL CD ALLEGATO

24 Preludi
di
Chopin
Beatrice Rana

NELL'ALBUM DIGITALE

Piero Farulli e
il Quartetto
Italiano
Musiche di
Schubert e Webern

Mensile n. 251
aprile 2020

xg publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1592-0186

€11



9 771592 018001

Album

La guerra di PIERO

Cent'anni fa nasceva il violista Piero Farulli, fondatore della Scuola di Fiesole. Un combattente che considerava la musica un diritto civile per tutti

DI ANGELO FOLETTO

Chi se non Piero Farulli? Proviamo a farci venire in mente un altro uomo, anzi un combattente con la custodia della viola al fianco finché l'ha suonata (quindi per quasi ottant'anni), che ha dato tutto alla musica: come interprete e protagonista-creatore di un movimento nazionale senza precedenti a favore della formazione non solo didattica dei giovani. Impugnando come arma la politica e la musica (non necessariamente in questo ordine) per dissodare, entusiasmare e civilizzare culturalmente una società dalla quale fu, in modi diversi, considerato se non un eretico un solenne e irriducibile rompiscatole. Cosa che a Farulli piaceva essere. Lo sa chi l'ha conosciuto: è morto solo otto anni fa anche se pare da un secolo, visto la stagione di imbarbarimento che stiamo vivendo. E quindi ha avuto molte possibilità di scontrarsi - con tutto l'affetto possibile, s'intende, ma con Piero era quasi impossibile non polemizzare su qualcosa prima di suonare insieme la carica - di allearsi, di essere travolti dalla sua personalità incapace di mezze misure, o da uno dei suoi avventurosamente-utopici ma non avventati, come dimostra la vita più che quarantennale della Scuola di Musica di Fiesole, progetti artistico-culturali. I cent'anni, celebrati in tutt'Italia con decine di occasioni artistiche e convegnistiche riunite sotto l'etichetta "Farulli100" (www.farulli100.com) sono l'occasione per mettere in ordine i meriti, riunire allievi e apostoli, riflettere in senso più ampio sul significato e il lascito della sua opera instancabile per risvegliare coscienze, scorticare meschi-

nità e gelosie del mondo professionale della musica, mettere alla gogna diletantismi e chiusure di molti insegnanti, tallonare senza tregua i responsabili e i borsellini dei dicasteri ministeriali. Perché la personalità e le opere di Farulli hanno ancora ragioni di attualità. Tali fondamenti proviamo a riassumerli, riprendendo in parte quanto scritto di slancio nel 2012, all'indomani della morte e ricordando anzitutto il bellissimo cattivo carattere di Piero Farulli. Sentinella della musica per novantadue anni, senza preconcetti, calcoli, pigrizie né (auto)compiacimenti; da uomo d'altri tempi. Per questo è ancora così attuale? In un altro paese sarebbe ritratto sui francobolli nell'anno del centenario; come un eroe civile, un padre della patria, un modello sociale

Piero Farulli (a destra in piedi) in una classe di Quartetto con Riccardo Muti.

Nella pagina successiva con Claudio Abbado



PRINTED FROM

da esibire, vezzeggiare e esportare. Con passione/dedizione e coerenza esemplari, fiuto cultural-didattico-politico, fiducia caparbia e incrollabile nella forza delle buone idee e nell'uomo, pionieristica e geniale ostinazione scolastico-organizzativa, ha portato avanti la missione da solo. E laicamente. Senza "partiti" né interessi personali ha combattuto per far passare l'idea che fare (restituire, nel suo caso) musica fosse un servizio per la collettività. Farulli fu al servizio degli altri con orgoglio aristocratico e abnegazione democratica. Da uomo di sinistra d'una volta. Libero ma obbediente a un solo padrone, la musica. Onorando i suoi storici rappresentanti in terra come profeti dell'Antico Testamento: scrigni di saggezza, riferimenti universali e quotidiani, guide spirituali. Se Beethoven tenne il busto di Goethe sul pianoforte, Farulli ha sempre portato nel cuore Beethoven; anzi ha saputo incarnare la lezione eticamente eroica, la moralità dolorosamente vissuta, l'insofferenza di fronte ai potenti e agli ignoranti, la limpidezza di espressione-costruzione musicale che rispecchiava il pensiero. Fino a ricrearla suonando i Quartetti, dogma santificante e santificato tutti i giorni. Farulli si riteneva un uomo fortunato perché aveva vissuto di passioni (e) di musica. A maggior ragione si infuriava, con tutta l'energia toscana, di fronte a ciò che considerava un'ingiustizia sociale: l'esclusione di buona parte delle persone al piacere, se non alla conoscenza diretta, della musica. Che non è solo gioia,

Iniziative per Farulli

Le manifestazioni per ricordare i cento anni della nascita di Piero Farulli (Firenze, 13 gennaio 1920 - Fiesole, 2 settembre 2012), ideate da Adriana Verchiani e in aggiornamento nel sito www.farulli100.com, culminano il prossimo 2-4 dicembre all'Auditorium Sinopoli di Fiesole nel convegno internazionale "Formazione 2020: musica e conoscenza". I temi portanti, Musica e neuroscienze, Musica e formazione, Musica e società, rappresentano i punti cardinali dell'azione pedagogica di Farulli.

DOWNLOAD 

Per scaricare l'album digitale in formato non compresso che contiene il Quartetto op. 125 n. 1 di Schubert e il Quartetto op. 28 di Webern eseguiti da Piero Farulli col Quartetto Italiano, registrati in www.classicvoice.com e in coupon digitale inserisci il codice personale AAV-251-001-0487

nutrimento per l'anima e - soprattutto per i ragazzi usciti dalla Scuola di Fiesole - un modo per collocarsi professionalmente nel mondo del lavoro: è prima di tutto, e giulianamente, "amore verso gli altri". L'amore ha mosso Farulli mentre suonava col Quartetto Italiano, l'ha illuminato quando nel 1974 ha scoperto la Torracchia e s'immaginò che quell'amore ne impregnasse i muri. Infatti. L'amore-umore musicale li trabocca; l'avverte chiunque vi approdi perché le qualità e le follie di Farulli furono (anche) contagiose. Chi ha insegnato o respirato anche fugacemente l'atmosfera della Scuola di Musica, l'ha sposata per sempre. Mezzo secolo fa ci voleva un uomo senza paura, con la vegggenza sconsiderata di Piero Farulli per insegnare, puntando sulla specializzazione dei giovani ma spronando anche bambini e adulti, che il far musica è un privilegio alla portata di tutti. Cioè, un diritto. Non significa solo diventare musicisti di professione, tanto meno in Italia dove le orchestre più che crearle le chiudono, ma entrare in un circolo magico dove con la musica si viene battezzati; dove il saper fare musica è il lasciarsi passare spirituale e sociale per trasformare l'uomo in cittadino pensante, anche se poi sul biglietto da visita ci sarà scritto altro. Per questo, a Fiesole Farulli volle l'Accademia del Quartetto ma anche la Scuola di base, il Comitato Musica e Cultura, i gruppi dei bambini e l'ammirata e pluripremiata Orchestra Giovanile Italiana, i concerti e i convegni, le reiterate chiamate alle armi del mondo della musica italiana, i grandi talenti e gli amatori. L'immagine vera e coinvolgente dell'essere-Farulli è negli interventi "politici" temerari e accorati, nelle rabbiose e pugnaci iniziative



Album

di protesta o nelle foto ufficiali con Presidenti della Repubblica e rappresentanti dello Stato costretti a toccare con mano la realtà di Fiesole, ma anche in quell'istantanea in cui il 79enne violista suona al terzo leggìo, tra i bambini, nel concerto di Capodanno del 1998. Di tutti pare il più emozionato; di certo era il più felice. Uomo orgoglioso come i nati in famiglie dignitosamente umili, Piero Farulli è stato a sua volta umile. E dopo trentadue anni di Quartetto Italiano, arroventati dalla dedizione totale e dall'assillo morboso per la perfezione, dall'accanimento su testi e pagine musicali d'autore, ha saputo scoprire attraverso il dolore, la momentanea umiliazione fisica e l'amarezza per i rapporti artistici e umani che si sgretolavano, l'altra faccia della musica. Che è "un bene da restituire" perché appartiene a tutti. Non basta crederci, e dirlo: va insegnato e gridato quotidianamente. Senza smettere di studiare e suonare, lui per primo: quei Brahms suonati col Quartetto Amadeus del 1984, furono un patto pubblico di rinascita musicale solenne e toccante. Fare il musicista a 360 gradi è stato meglio che il Senatore a vita, un ruolo che meritò pienamente ma che la nazione musicalmente più mal-educata del pianeta non gli ha concesso. Perdendo un'occasione unica. Con quel bellissimo cattivo carattere, spalla a spalla con l'amico e sempre sodale Claudio Abbado, Piero Farulli sarebbe senz'altro riuscito a "convertire" anche Palazzo Madama. 



LA REGISTRAZIONE

Viola inter pares

Lo strumento di Piero Farulli è pari grado nel Quartetto italiano che da Mozart a Webern ha raccontato la civiltà musicale viennese

Nel 1947 Piero Farulli entrò a far parte del Quartetto Italiano, fondato due anni prima da Paolo Borciani, andando a sostituire Lionello Forzanti alla viola. Il sodalizio proseguì fino al 1977, quando la malattia costrinse Farulli a un ritiro forzato e al conseguente proseguimento dell'attività del Quartetto, per pochi anni, con Dino Asciolla. Se i due pilastri fondamentali del repertorio del Quartetto Italiano coincidono con le integrali dei quartetti di Mozart e Beethoven, non si può certamente dimenticare il contributo di questo ensemble straordinario ad altri comparti famosi nella letteratura. La produzione quartettistica di Schubert non fu molto vasta e nel novero dei capolavori si contano tre titoli risalenti all'ultima parte della produzione del grande musicista, cui aggiungiamo il tenebroso *Quartettsatz* in Do minore. Tutte voci che facevano parte dei programmi del Quartetto Italiano e ai quali si aggiunsero anche due quartetti che vennero pubblicati all'interno del numero d'opera 125 ma poi convenientemente sistemati dal Deutsch con attribuzioni più distanti. In particolare il Quartetto in Mi bemolle maggiore D 93 (op. 125 n. 1) venne pubblicato da Josef Czerny a Vienna nel 1830 ma risale in effetti al novembre del 1813, appartenendo in tutto e per tutto al suo periodo di apprendistato. Questo lavoro è dall'inizio alla fine pervaso da un'atmosfera gioiosa e serena, che ha fatto giustamente pensare all'influsso mozartiano. L'interpretazione del Quartetto Italiano coglie come sempre in una sintesi irripetibile gli elementi stilistici di riferimento e quelli nuovi, sottolineando certi particolari come i frequenti salti e le brusche cesure ritmiche nello Scherzo o il richiamo alle battute introduttive del *Flauto magico* nell'apertura dell'Adagio. La relativa attenzione verso la musica della seconda scuola di Vienna si estrinseca poi nella esecuzione pubblica dei cinque lavori di Webern, tra i quali riportiamo oggi quella live del Quartetto op. 28, completato nel 1939.

LUCA CHIERICI

POUR OU CONTRE ?

Khatia Buniatishvili

Enquête sur un phénomène du piano

ENTRETIEN
Serge Baudo

**UNIVERS
D'UN MUSICIEN**
Tedi Papavrami

REPORTAGE
Les mystères de la
Bibliothèque nationale
de France

N° 229 - Février 2021 / www.classica.fr

L 19133 - 229 - F: 7,90 € - RD



Souverain ! On a beau en écouter beaucoup d'autres, vient toujours un moment où l'on retourne au Quartetto Italiano. Comme à une évidence.

Il y a eu trois époques à sa carrière discographique : après quatre 78 tours Telefunken en 1946 (le Debussy de ses études, un menuet de Vinci, bis des débuts), ce sont les années Decca (1948-1952), puis celles de Columbia (1953-1959) et enfin, après deux disques Concert Hall (Haydn, Schubert) en 1965, le plus vaste et le plus signifiant, quinze glorieuses années chez Philips jusqu'en 1979, date aussi d'un unique disque Deutsche Grammophon, Brahms avec Pollini. Ce legs n'a quasiment jamais quitté le catalogue, les Columbia restant disponibles chez Testament, et presque tout le reste dans un fastueux coffret Universal, récent mais hélas épuisé.

Quatuor né de la Résistance transalpine, formation de chambre d'un temps qui en comptait d'autres fameuses dans le pays (le Trio di Trieste et le Quintetto Chigiano, eux aussi sous bannière Decca), l'Italiano est surtout la première de l'histoire fondée, en novembre 1945, avec une femme, la violoniste Elisa Pegreff. Elle épousera d'ailleurs son partenaire au même instrument, Paolo Borciani. Lui, appelé sous les drapeaux pendant la guerre après qu'ils s'étaient rencontrés, étudiants, à l'Accademia Chigiana de Sienne, désertera et rejoindra les partisans catholiques d'Émilie-Romagne. Lui, « *Peter Pan fraîchement moustachu, fier d'ouvrir la route à ses compagnons vers le royaume des fées* » (Oggi, 1946), aurait pu

choisir un destin de soliste – il donnera un récital au Festival d'Aix-en-Provence avec Clara Haskil. À leurs côtés, l'altiste Lionello Forzanti, très vite remplacé par Piero Farulli, et le violoncelliste Franco Rossi.

RIGUEUR, SIMPLICITÉ

Le qualificatif « symphonique » que répètent à l'envi les critiques tout au long des trente-cinq années d'existence du quatuor n'est pas vain : même si le fait n'explique pas tout, l'Italiano étant né d'une pratique d'élite à la Chigiana, l'ombre de trois chefs d'orchestre, et non des moindres, plane sur le destin de la jeune formation. « *Nous étions attentifs à la leçon de Toscanini*, disait Farulli se souvenant des débuts. *Rigueur, simplicité, respect absolu du signe écrit, tempi très vifs. Pour nous, la précision de l'exécution était tout. L'intonation était une religion.* » Les ayant entendus à Rome et s'étant montré plus disert qu'à

son habitude, Otto Klemperer finira par exiger de ses orchestres les mêmes *sforzati*, vraiment soudains, que ceux du Quartetto. Mais c'est la rencontre, en 1951 à Salzbourg, avec Furtwängler, qui aura sans doute l'impact le plus durable : une invitation à jouer Brahms ensemble à l'hôtel du chef berlinois ébranle le credo toscaninien : il y aura désormais dans leur jeu plus d'espace sonore, une respiration plus longue, une plus grande liberté rythmique.

Toujours au tournant des années 1950, deux disques mono mettaient décidément à parts égales l'Italie, l'Autriche et l'Allemagne, soit tout l'européen Italiano. Un premier concert à Londres, à la BBC en 1947, avait suffi à la signature immédiate avec Decca d'un contrat qui durerait quatre ans (sanguins, ils allaient le rompre pour cause de montage fautif dans un menuet de Beethoven). Contrat exécuté l'été à Rome, histoire d'amortir les séjours de l'équipe de production venue enregistrer des opéras à Santa Cecilia avec Tebaldi et Del Monaco, l'hiver à Londres, lors des tournées du quatuor. Voici donc ces faces inaugurales, un Haydn de 1948 qui a failli ne pas être publié, les premières prises ayant été rejetées, un Boccherini rejoué en stéréo à Amsterdam en 1976, et puis un Schumann qui est une première au disque (il sera repris en Suisse en 1971), enfin le rare opus de Verdi, beaucoup trop demandé en concert et retiré du répertoire en 1960. Structure formelle sculpturale, noblesse du cantabile, tension rythmique, maîtrise absolue du vibrato, tout y est. Quatuor souverain, vraiment. ♦



Le Quartetto Italiano

LA RELIGION DE L'INTONATION

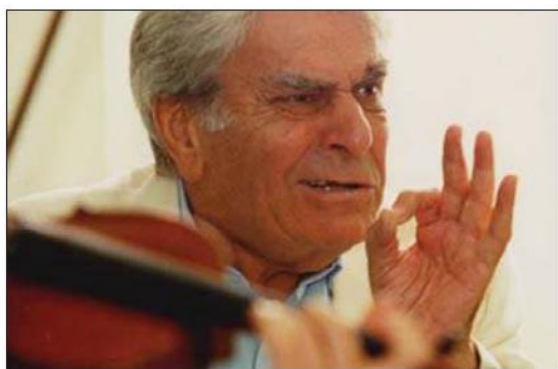
Au tournant des années 1950, quatre nouveaux venus italiens rivalisent avec les Griller et les Végh dans les studios londoniens. C'est leur époque Toscanini, celle du « respect absolu du signe écrit ». Deux disques de jeunesse pour nos dixièmes « Introuvables ».

PAR CHRISTOPHE CAPACCI



PHOTOS : AUDITE

UN CONVEGNO PER I 100 ANNI DELLA NASCITA DI PIERO FARULLI



Si svolgerà in modalità online dal 2 al 4 dicembre il convegno *Formazione 2020: Musica e Conoscenza* organizzato presso la Scuola

di Musica di Fiesole nell'ambito del progetto *Farulli 100*, nella ricorrenza dei cento anni della nascita del grande violista fiorentino (1920-2012). Il simposio, inizialmente previsto in presenza a ottobre, è stato posticipato e spostato sul web a causa dell'emergenza pandemica. Tra i relatori ospiti sono attesi **Salvatore Accardo**, **Cristiano Gualco**, **Lorenza Borrani**, **Antonello Farulli**, il filosofo **Massimo Cacciari**, lo psicanalista **Andrea Zanettovich**, il musicologo **Sandro Cappelletto** e il didatta **Carlo Delfrati**. Nel corso delle due giornate si esibiranno, tra gli altri, il **Quartetto di Cremona** ed i violinisti **Pavel Vernikov** e **Svetlana Makarova**.

CLASSIC VOICE

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

26 Novembre 2021:

Nel segno di Piero

“Farulli 100” saluta il secolo del leggendario violista e didatta con un convegno sulle diramazioni della Musica nella società, dalle neuroscienze all’astrofisica

Nel centenario della nascita di Piero Farulli, il leggendario violista del Quartetto Italiano che ha dedicato tutta la sua vita all’educazione musicale, arrivando a fondare la Scuola di Musica di Fiesole,



le, il Comitato che ha dato vita alle celebrazioni “Farulli100” presenta dal 2 al 4 dicembre una tre giorni di incontri online sul potenziale della musica come strumento di crescita della comunità. Il convegno si aprirà con una giornata dedicata alle Neuroscienze e alla musica in termini sia emotivo-affettivi sia terapeutici (tra gli ospiti la neuroscienziata Katrin Amunts, direttrice scientifica dell’Human Brain Project). Si approfondirà poi il versante “Musica e formazione”, con il ruolo centrale dell’amatorialità, pratica diffusissima nel mondo anglosassone, e a chiudere il

programma una giornata dedicata a “Musica e Società”, dove si dibatterà sul ruolo sociale della musica in luoghi di privazione come le carceri e le periferie, ma anche della musica come strumento di pace attraverso l’esperienza del compositore palestinese Ramzi Aburedwan a Ramallah. Tra gli eventi speciali, il 2 dicembre, il concerto del Quartetto di Cremona che sarà impegnato nel Quartetto op. 131 di Beethoven, preceduto da una conversazione tra l’astrofisico Andrea Cimatti e Sandro Cappelletto.

Formazione 2020: musica e conoscenza

Dal 2 al 4 dicembre, canale Youtube “Farulli 100”

LEFT

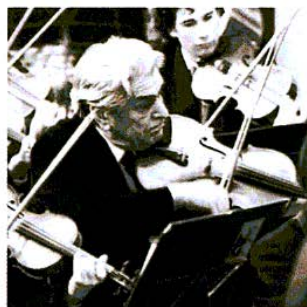
L'unico giornale di sinistra

27 Novembre 2020:

Musica

Tre giorni di incontri
per Piero Farulli

"Formazione 2020: musica e conoscenza" è il tema di tre giorni di incontri dal 2 al 4 dicembre in onore dei cento anni dalla nascita di Piero Farulli, il fondatore della Scuola di musica di Fiesole. Tra gli ospiti, Pavel Vernikov e Salvatore Accardo, Alexander Lonquich, Sandro Cappelletto, Cristiano Gualco. www.farulli100.com



Musica

Faust di Berlioz
diretto da Gatti

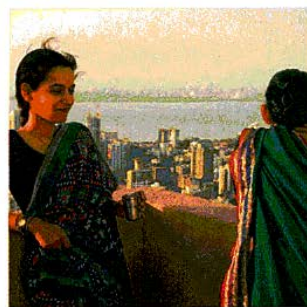
Teatro digitale nel segno di Daniele Gatti all'Opera di Roma. Fino al 3 dicembre in streaming inaugurazioni degli anni passati. Dal 27 al 29 novembre *La damnation de Faust* di Berlioz e *Les vêpres siciliennes* di Verdi dall'1 al 3 dicembre. www.operaroma.it



Cinema

River to river,
uno sguardo sull'India

River to river, Florence indian film festival sarà tutto online. Il festival che nel 2020 compie venti anni si svolgerà dal 3 all'8 dicembre nella sala virtuale Più Compagnia in collaborazione con Mymovies.it. Numerosi i film in programma, dalla commedia alle serie web, fino all'animazione. www.rivertoriver.it



La città della musica

Chigiana, premio ai giovani talenti Vince il quartetto d'archi 'Integra'

Leoncini a pagini 11

Il quartetto 'Integra' vince il premio Farulli

L'Accademia Chigiana e Banca Mps scelgono i giovani talenti giapponesi
La premiazione oggi, on line sulla piattaforma Zoom, al termine dei corsi

SIENA

Il Quartetto d'archi giapponese 'Integra' vince il 'Premio Banca Mps' dell'Accademia Musicale Chigiana dedicato quest'anno alla memoria del grande violista toscano Piero Farulli, membro dello storico Quartetto Italiano. Il prestigioso riconoscimento, ogni anno al migliore allievo o formazione di un corso estivo di perfezionamento dell'Istituzione, è un riferimento per i giovani artisti emergenti. Il Premio, di 1500 euro, all'ensemble 'Integra' è emblematicamente un tributo al corso di Quartetto d'archi e musica da camera, tenuto da Farulli dal 1979 al 2004 alla Chigiana. La premiazione in programma online su Zoom, oggi alle 16, ora italiana, al termine del corso di Quartetto. E, la Chigiana mette a segno un'altra mossa: le difficoltà non hanno fermato 'OurSounds', il suo Festival 2020; la sua azione che pro-

muove la musica, valorizza i giovani, sviluppa virtuose sinergie.

«Il 'Premio Banca Mps' ai talenti della musica da camera sostiene la partecipazione della Chigiana - spiega il direttore artistico Nicola Sani - al Comitato Nazionale per i 100 anni dalla nascita di Farulli, grazie a Adriana Verchiani, vedova del maestro. La nostra collaborazione al 'Progetto Farulli 100', sospesa per Covid-19, continuerà il prossimo anno con altre iniziative. Torneranno i concerti del Quartetto Prometeo e dell'ensemble strumentale guidato da Salvatore Accardo; l'incontro pubblico sul lascito culturale di Farulli e sul suo significato. Il suo ruolo è stato di grandissimo rilievo: in primis per la lezione della prassi interpretativa della musica per archi. Grande l'impegno di Farulli nella didattica, formazione e organizzazione con la creazione della straordinaria Scuola di Musica di Fiesole e dell'impareggiabile 'Orchestra Giovanile Ita-

liana, con cui la Chigiana collabora intensamente».

Giovane, talentuoso e già affermato il Quartetto d'archi 'Integra' nato nel 2015 dall'unione di quattro studenti del Toho Gakuen College; nel 2017, ha frequentato il corso di perfezionamento di Günter Pichler, primo violino dell'Alban Berg Quartet, al Chigiana International Festival; ha vinto il Primo Premio del Concorso Musicale Akiyoshidai; si è perfezionato con affermati maestri. I vincitori concluderanno la cerimonia con un intervento musicale sulla piattaforma mfclassroom, di altissimo livello adottata dalla Chigiana.

Alla premiazione con il Quartetto Integra collegato da Tokyo, saranno presenti Clive Green-smith docente del corso e on line da Los Angeles; Marco Parri segretario Comitato Nazionale Farulli 100; Nicola Sani e Antonio Artese responsabile Chigiana Global Academy Programs. (www.chigiana.org)

Antonella Leoncini



'Integra', il Quartetto d'archi giapponese, vince il 'Premio Banca Mps' della Chigiana

IL CENTENARIO

**Il riconoscimento in
memoria del celebre
violista, docente
all'Accademia
dal 1979 al 2004**



26 Settembre 2020:

Farulli, il Maestro di Fiesole Una vita consacrata alla musica

SANDRO CAPPELLETTI

«La musica, un bene da restituire»: è stato questo uno degli imperativi che ha segnato il magistero di Piero Farulli, il fondatore della Scuola di Musica di Fiesole, al quale oggi – alle ore 11 – sarà intitolato il Largo davanti al nuovo auditorium del Comune di Fiesole. Nato a Firenze nel 1920, figlio di un ciabattino e di una bidella che avevano altri sei figli (Fernando diventerà un celebre pittore e incisore), Farulli non è stato soltanto un musicista di primo livello, un didatta che ha formato molti giovani colleghi, un organizzatore musicale capace di realizzare un progetto ambizioso. Era un artista che univa la visione utopica alla concretezza. Che immaginava ed agiva, spinto da un dominante sentimento etico. Viola del Quartetto Italiano, Farulli, assieme a Paolo Borciani, Elisa Pegreffi e Franco Rossi, ha raggiunto risultati artistici indiscutibili in una disciplina che fino ad allora sembrava territorio e dominio esclusivo dei complessi europei. E di mantenere questa eccellenza in oltre 30 anni di attività. Ma, a differenza di tanti altri suoi magnifici colleghi, non era appagato dal lavoro di concertista. Il pubblico delle sale da concerto della musica classica non gli bastava, avvertiva la necessità di restituire il dono che possedeva. Sognava di riempire di

ragazzi un grande stadio e di far loro ascoltare, in silenzio, il *Quartetto op. 132*, l'opera nella quale la scoperta, fragile umanità di Beethoven incontra e raggiunge l'aspirazione al divino senza tempo. Quando nel 1974, dopo un lungo lavoro di persuasione e di confronto con i politici, ottiene la disponibilità della Villa La Torracchia, nei primi colli che da Firenze salgono verso Fiesole, e fonda la sua Scuola, Farulli immagina che lì gli allievi possano «apprendere cose che avrebbero permesso a tutti loro o di continuare in maniera professionale oppure di praticare la musica per diletto e cultura. Una scuola, insomma, attraverso cui la musica potesse diventare parte della vita di ognuno». Ognuno: i bambini che iniziano, i ragazzi che faranno della musica la ragione della loro vita, gli adulti. Un progetto civile. Scrive in quella occasione, il poeta Mario Luzi: «È la stessa passione che, unita al tempera-

mento e alla generosità di natura non meno che alle civili convinzioni, ha acceso il suo grande proponimento e sostenuto il suo sforzo davvero sovrumano di promuovere l'educazione musicale degli italiani lasciati dalle scuole, dalle famiglie al loro avvilente analfabetismo: di portare infine la musica fuori dalle élites». Il 21 giugno, durante la Festa della Musica, la soddisfazione più grande per Farulli era ascoltare prima l'orchestra dei bambini fiesolani, poi un anziano scalpellino dalle dita storte e nodose impugnare un violino, e suonarlo. Molto raro, per una scuola musicale, avere tra i propri sostenitori un poeta. E un fisico, Gilberto Bernardini, direttore della Scuola Normale di Pisa, che decide di ampliare l'offerta rivolta agli studenti facendo nascere, grazie all'intesa con Farulli, i Concerti della Normale. Anche il critico Massimo Mila fu tra i primi ad incoraggiarlo. Mila considerava la mu-

sica parte essenziale della formazione di un cittadino, e dunque obbligo della scuola insegnarla: «Il terreno più adatto per promuovere lo sviluppo della cultura, in qualunque forma, è la scuola. Tutto il resto, gli altri mezzi di cui la cultura gode per diffondersi, libri, riviste, giornali, radio, conferenze, circoli, associazioni, svolgono un'opera preziosa di completamento e perfezionamento ma, appunto, presuppongono un nucleo preesistente da arricchire». L'espressione allora non esisteva, ma Farulli stava facendo rete ed era globale. Un radicamento profondo nel territorio, inteso come una linfa al cui nutrimento non puoi rinunciare, e una prospettiva tesa al raggiungimento della migliore qualità, che non conosce confini. Sarebbe felice, oggi, di sapere che la sua Scuola, dove studiano 1600 allievi, ha avviato assieme a due altre prestigiose realtà italiane, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e l'Accademia Internazionale di Imola, un progetto di intensa collaborazione, superando individualismi e miopie che nel mondo musicale italiano purtroppo non mancano. Dieci anni dopo la fondazione, alla Scuola di Fiesole nasceva l'Orchestra Giovanile Italiana, un'esperienza allora del tutto inedita nel panorama dell'offerta formativa, capace negli anni di diventare un esempio molto imitato, mantenendo tuttora un primato didattico. Il riconoscimento di oggi fa parte delle iniziative promosse dal Comitato Farulli 100, presieduto da Gianni Letta e animato dalla tenacia di Adriana Verchiani. Il tempo di Piero Farulli è finito, e ricomincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il maestro fiorentino Piero Farulli (1920-2012)

IL RICORDO

Per i 100 anni dalla nascita il centro fiorentino omaggia il fondatore della sua "Scuola", l'uomo che ha insegnato ai tanti allievi: «La musica, un bene da restituire»

Cerimonia a Fiesole con Gianni Letta

Intitolata a **Farulli** la piazza dell'Auditorium

FIESOLE È stato dedicato a Piero **Farulli**, violista per oltre trent'anni del celebre Quartetto Italiano e ideatore, fondatore e direttore della Scuola di Musica di Fiesole, lo spazio antistante al nuovo Auditorium di Fiesole con il nome «Largo **Farulli**». La targa è stata scoperta alla presenza, tra gli altri, di Anna Ravoni, sindaco di Fiesole e Gianni Letta, presidente del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della nascita di Piero **Farulli**. Stefano Zanobini ed Edoardo Rosadini, storici allievi di **Farulli** hanno offerto un contributo musicale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gonfalone Eugenio Giani, Anna Ravoni e Gianni Letta alla cerimonia di ieri

LA NAZIONE

BAGNO A RIPOLI – FIESOLE - IMPRUNETA

27 Novembre 2020



Uno spazio per ricordare Piero Farulli

FIESOLE

Lo slargo davanti all'auditorium di piazza del Mercato è stato intitolato a Piero Farulli, violinista e fondatore della scuola di Musica di Fiesole. Presente alla cerimonia di ieri, fra gli altri, Gianni Letta, presidente del «Comitato Farulli 100», l'ente che quest'anno ricorda con iniziative a livello nazionale la figura del grande artista scomparso del 2012 a 92 anni. Le celebrazioni proseguono il 23 e 24 ottobre con il Primo Concorso internazionale di quartetto d'archi junior.

LA NAZIONE

27 Ottobre 2020:

FIESOLE

Ensemble vincitori del concorso

Al Quartetto Shaborùz
e al Quartetto Kaleidos
il primo e secondo posto

Conclusa alla Scuola di Musica di Fiesole la prima edizione del Concorso Internazionale Piero Farulli per Quartetti d'archi Junior – le cui prove si sono svolte il 23 e il 24 ottobre – si è conclusa con l'assegnazione del primo premio al Quartetto Shaborùz e del secondo premio al Quartetto Kaleidos; si tratta di due formazioni nate in seno all'istituzione fiesolana, dove i giovanissimi musicisti frequentano individualmente i corsi di strumento e insieme la classe di quartetto di Edoardo Rosadini, seguendo un'originale e sperimentata impostazione didattica che continua a dare frutti preziosi.

Il Concorso Internazionale Piero Farulli per Quartetti d'archi Junior è una delle più significative iniziative di «Farulli 100».

Tempo libero

Firenze

Cultura / Spettacoli / Società



Il concorso: «Farulli 100»

Giovani promesse della classica Il Quartetto Shaborùz si aggiudica il primo premio

E' stato assegnato al Quartetto Shaborùz, nato all'interno Scuola di Musica di Fiesole, il primo premio del Concorso Internazionale per Quartetti d'Archi Junior organizzato nell'ambito di Farulli 100, rassegna che celebra il centenario della nascita di Piero Farulli, musicista famoso nel mondo, punto di riferimento in campo concertistico e didattico, le cui attività con il Quartetto Italiano hanno segnato un capitolo fondamentale nella storia dell'interpretazione nel '900. Una competizione unica nel contesto dei Concorsi Musicali.

La musica

Premio Farulli ai quartetti di Fiesole

Due giovani quartetti fiesolani sul podio del concorso internazionale per quartetto d'archi junior dedicato alla memoria di Piero Farulli. Un cerchio che si chiude. Poiché i due gruppi vincitori sono allievi di Edoardo Rosadini, a sua volta tra i migliori allievi di Farulli, fondatore della Scuola di musica di Fiesole e prima ancora violista del leggendario Quartetto Italiano. Il primo premio è stato assegnato al Quartetto Shaborùz (violinisti Angela Tempestini e Amedeo Ara, Caterina Bernocco alla viola, Marina Margheri violoncello) e il secondo al Quartetto Kaleidos (Daniele Dalpiaz, Zou Wen-

xiao, Simona Collu, Maria Salvatore). Terzo premio agli Stars Aligned Siblings, quattro fratelli fra gli 8 e i 13 anni cui è andato anche il premio per il quartetto più giovane ammesso a questo concorso inserito nelle celebrazioni per il centenario della nascita di Farulli. Le prove della competizione – per gruppi la cui somma delle età anagrafiche non superasse gli ottanta anni – si sono tutte tenute online, lo scorso fine settimana. Le fasi finali sono visibili sul canale YouTube "Farulli 100". Il violista Bruno Giuranna, presidente della giuria,

ha augurato ai partecipanti di continuare il cammino: «La musica, è l'arte più alta in cui l'essere umano si sia mai manifestato».



Il convegno

La musica totale di Farulli e quell'amicizia con Accardo

Piero Farulli ne sarebbe fiero, a dispetto della pandemia, le celebrazioni per il centenario della sua nascita vanno avanti. E così dal 2 dicembre (fino al 4) si terrà il convegno «Formazione 2020: musica e conoscenza». Non in presenza ma on-line, su prenotazione; e visto che fino ad oggi gli iscritti sono stati più di 3.000, è previsto che potrà essere seguito su un canale YouTube linkato al sito www.farullioo.com.

L'iniziativa rientra nel fitto calendario di «Farulli 100» messo in piedi da Adriana Verchiani, moglie del maestro e suo braccio destro di una vita. Un momento di riflessione sulla lezione, etica e non solo musicale, di Farulli, fondatore di un'istituzione, la Scuola di Musica di Fiesole, che all'epoca suscitò non pochi scossoni perché proponeva una diffusione della musica aperta a tutti e in particolare ai più giovani; ma anche Farulli musicista, componente del leggendario Quartetto Italiano, insegnante, sempre attento a difendere la musica come valore fondamentale, per lo sviluppo della personalità dell'individuo. Di qui il carattere eterogeneo del convegno, che ospiterà musicisti, scienziati, medici, sociologi. La prima giornata avrà per temi «Musica e neuroscienze» e «Musica e terapia»; le altre aree di confronto



Insieme Piero Farulli e Salvatore Accardo

saranno «Musica e formazione» e «Musica e società». Tanti gli interventi illustri, come quelli di Luigi Berlinguer, del neuroscienziato Giuliano Avanzini, del fisico Francesco Pavone, del compositore Michele Dall'Ongaro, del pianista e direttore artistico della Scuola di Fiesole Alexander Lonquich, dei violinisti Pavel Vernikov e di Salvatore Accardo. Quest'ultimo è stato amico di una vita di Farulli: «Ci siamo incontrati per la prima volta a New York, in tour. Mi resi subito conto della grande personalità di Piero»,

ricorda il maestro. «Fu lì che mi parlò della nuova scuola che aveva in mente, la Scuola di Fiesole. Noi venivamo dai Conservatori, dove c'erano situazioni che non piacevano né a lui né a me. E quando Piero partiva, non lo fermava nessuno. Questo spesso lo portava a scontri, ma anche a ottenere risultati. Era un carro armato di idee, con il fuoco dentro e una passione instancabile». Il convegno sarà suggellato da un messaggio di Riccardo Muti.

Francesco Ermini Polacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze

Tempo Libero

Tremila iscritti per **Farulli 100**, convegno doc

Presenti da Salvatore Accardo a Ramzi Aburedwan e Luigi Berlinguer. «Formazione 2020: musica e conoscenza»: dal 3 all'8 dicembre

FIESOLE

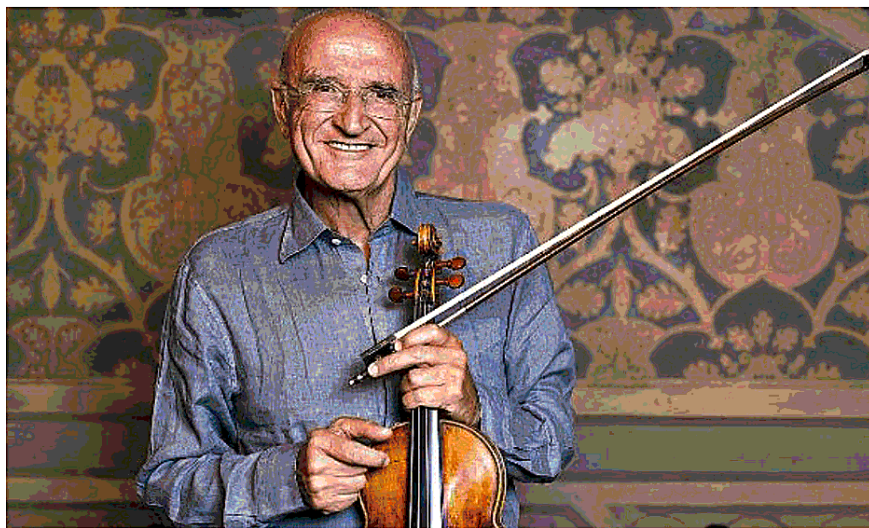
Ci sarà Salvatore Accardo, strumentista di grande fama e amico di Piero Farulli, oltre a un'altra star del violino come Pavel Vernikov. E anche Alexander Lonquich, direttore della Scuola di Musica di Fiesole, quindi per molti aspetti padrone di casa. Ma ci saranno anche il fisico Francesco Pavone e i neuroscienziati Katrin Amunts e Jean Pierre Changeux. Molti potrebbero chiedersi la ragione di queste presenze. D'altra parte la musica ha un forte impatto sullo sviluppo cerebrale, oltre a essere un importante strumento terapeutico. Inoltre si dibatterà sul ruolo sociale della musica nelle carceri e nelle periferie difficili, ma anche come strumento di pace attraverso l'esperienza di Ramzi Aburedwan (presente anche lui) a Ramallah.

«**Formazione 2020: musica e conoscenza**» è il convegno on line che si terrà da domani al 4 dicembre in occasione delle celebrazioni per il centenario dalla nascita di Piero Farulli, violista e didatta, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole e per molti anni impegnato per dare al mon-

do musicale una dignità di disciplina formativa. Farulli fondò infatti il comitato nazionale Musica e Cultura che ha promosso alcune leggi fondamentali per l'inserimento dell'educazione alla pratica attiva della musica nel curriculum scolastico delle scuole medie inferiori.

STAR

Presente anche Pavel Vernikov per ricordare il violista e didatta, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole



Salvatore Accardo, uno dei maggiori violinisti: il repertorio spazia dalla musica barocca alla contemporanea

saluti a inizio convegno. Da un punto di vista strettamente musicale segnaliamo l'appuntamento che chiude la prima giornata: il concerto del Quartetto di Cremona con l'esecuzione del Quartetto 131 di Beethoven preceduto da una conversazione su «Beethoven e le vibrazioni dell'universo» con Andrea Cimatti, astrofisico, Sandro Cappelletto, musicologo, e Cristiano Gualco, primo violino del Quartetto. Inoltre la mattina del 3 dicembre vedrà presenti i già citati Accardo e Vernikov, tra i più importanti maestri dell'arte e della didattica violinistica.

Dopo il convegno (che si chiuderà con il messaggio conclusivo di Riccardo Muti) sarà inviato un documento per ribadire l'importanza della musica come pratica attiva nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire dalla materna. Un messaggio che Farulli aveva lanciato anni fa e che, mai come oggi, resta attuale.

Michele Manzotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto il programma del convegno con i dettagli è consultabile sul sito www.farulli100.com: la sigla Farulli100 indica il complesso delle iniziative per ricordare il maestro per volontà della moglie Adriana Verchiani Farulli e sotto la presidenza di Gianni Letta, che porterà i suoi

la Repubblica

Mercoledì
2 dicembre 2020



La redazione
via Altino Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Centralino) - Segreteria di Redazione Tel.
055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore
20.00 - Pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. - via Lamarmora,
45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

Firenze



MARIO LUCA GIUSTI
SYNTHETIC CRYSTAL

2 Dicembre 2020, dalla prima pagina:

L'artista per il "Farulli 100"

Ramzi Aburedwan "Io, salvato dalla musica"

di Gregorio Moppi

Il rancore dell'infanzia trascorsa in un campo profughi a Ramallah, non si è tradotto in odio. La musica l'ha salvato. E per mezzo della musica, adesso, quarantenne, il palestinese Ramzi Aburedwan tenta di sottrarre la propria terra martoriata alla lingua delle armi. Lui che è violista, direttore, organizzatore, compositore, suonatore di buzuk, didatta, lo fa attraverso la sua associazione Al Kamandjâti, il cui intento principale è diffondere l'educazione musicale ai bambini della Palestina. «La musica mi ha cambiato la vita».

● a pagina 12

Firenze Spettacoli



**Da oggi a venerdì
Tutti gli incontri
per ricordare Farulli**

Da oggi a venerdì, le iniziative di "Farulli 100" culminano nel convegno online "Formazione 2020: musica e conoscenza". Tema che ha appassionato Piero Farulli, violista del Quartetto Italiano e fondatore della Scuola di Fiesole, di cui si celebra il centenario della nascita. Per i tre giorni di incontri, oltre 3.500 iscritti, e una diretta web in italiano e inglese (www.farulli100.com). Il via stamani ore 9 con Gianni Letta, presidente delle celebrazioni, seguito da Alexander Lonquich, dal direttore della Normale Luigi Ambrosio e dal rettore Luigi Dei. Conclusione il 4 con un messaggio di Riccardo Muti. In mezzo interventi di psicologi, astrofisici, musicisti (tra cui Salvatore Accardo), organizzatori, intellettuali. Oggi alle 17 il Quartetto di Cremona suona l'op. 131 di Beethoven.



▲ Il concerto
Il Quartetto di Cremona

L'intervista al violinista palestinese ospite di "Formazione 2020"

Ramzi Aburedwan "Ho battuto il rancore scoprendo la musica"

di Gregorio Moppi

— “ —
*Da bambino vivevo
nel campo profughi
e non avevo altro
mezzo di espressione
che le pietre.
Poi suonare
ha cambiato tutto...*
— ” —

Il rancore per chi gli ha rubato l'infanzia, trascorsa in un campo profughi a Ramallah, non si è tradotto in odio. Certo da piccolo scagliava pietre contro l'esercito israeliano. Era la prima intifada, e lui vi ha avuto parte attiva per quanto l'età glielo permettesse. Ma poi la musica l'ha salvato dall'alimentare in sé l'odio perpetuo. E proprio per mezzo della musica, adesso, quarantenne, il palestinese Ramzi Aburedwan tenta di sottrarre la propria terra martoriata alla lingua delle armi, alla politica delle ritorsioni, nella certezza che la convivenza tra due popoli e due fedi sia possibile. Lui che è violista, direttore, organizzatore, compositore, suonatore di buzuq, didatta, lo fa attraverso la sua associazione Al Kamandjati, fondata nel 2008, il cui intento principale è diffondere l'educazione musicale ai bambini e ragazzi della Palestina (la città vecchia di Ramallah e di Jenin, i campi profughi di Al Amari, Qalandiah, Jalazon, il villaggio di Deir Ghassana) e del Libano (i campi profughi di Bourj el Barajneh e Chatila). Aburedwan, che tre anni fa ha ricevuto il premio internazionale per la pace dalla Gandhi Foundation, venerdì sarà uno degli ospiti al convegno online "Formazione 2020: musica e conoscenza" dedicato alla memoria di Piero Farulli.

Maestro, cosa ha significato per lei l'incontro con la musica?
«Mi ha cambiato la vita. Sono cresciuto nel campo profughi di Al Amari, e da bambino imparare a suonare mi sembrava un sogno

inaccessibile, perché non c'erano scuole per insegnarmelo, potevo solo ascoltare musica alla radio, alla tv, nei matrimoni che si svolgevano in strada».

Qual era la quotidianità del campo profughi?
«Altissima densità di persone, pochissima vita privata, condizioni di vita molto modeste. Rabbia e scontento i sentimenti verso gli occupanti, poiché la mia famiglia è stata sfrattata dal suo villaggio e ha perso tutto. Ho anche perso molti amici, il che, per un bambino, è molto difficile da gestire».

Perciò prese a lanciare pietre?
«Quando sono stato coinvolto nella prima intifada non avevo altro mezzo di espressione che le pietre, come qualsiasi altro bambino del campo. Ed è molto avvilente la situazione di un bimbo incapace di manifestare i suoi

sentimenti. Ma poi la musica mi ha dato la possibilità di esprimermi, permettendomi di affrontare meglio la frustrazione provata di fronte a tutte le ingiustizie subite dal mio popolo».

Quando ha messo le mani su uno strumento per la prima volta?
«A 15 anni, grazie a un maestro che venne a dare lezioni nei campi. Tre anni dopo mi sono iscritto al Conservatorio nazionale "Edward Said", poi ho ricevuto una borsa per Angers, in Francia. Lì ho iniziato a rendermi conto dell'importanza della musica: mi ha permesso di essere libero, di sviluppare la mia personalità. Ha iniziato a trasformare quanto mi circondava in qualcosa di positivo. I miei problemi si sono convertiti in suoni. Perciò ho pensato a un modo per trasmettere questa bellezza ad altri giovani

palestinesi».

In che modo la bellezza può favorire la pace?
«Intanto la pratica musicale ti aiuta a creare pace dentro te stesso e con l'ambiente circostante. E anche se la musica in sé non porterà direttamente la pace tra occupante e occupato, certo contribuisce a creare un clima più sano per i giovani, consentendo loro di forgiare una società forte in grado di difendere se stessa e la propria identità. E in questo modo indiretto che la musica e l'arte in generale possano contribuire alla pacificazione».

Eppure non deve essere facile studiare musica nei territori occupati...
«Gli studenti vivono diverse restrizioni. Per esempio, a loro in genere è vietato andare a esibirsi a Gerusalemme. Anche noi, come associazione, abbiamo molte difficoltà ad inviare gli strumenti musicali per i nostri studenti in Europa o negli States, perché vengono bloccati per mesi e mesi, e a volte non raggiungono la destinazione finale. È anche molto difficile assumere insegnanti di musica stranieri dato che il governo israeliano rende ogni volta più difficile per loro venire a insegnare in Palestina».

E ciononostante crede davvero che la concordia tra israeliani e palestinesi sia un obiettivo possibile a breve termine?
«Non appena la comunità internazionale smetterà di ignorare l'ingiustizia e la violazione del diritto internazionale, la pace sarà una logica conseguenza».

Il convegno La tre giorni dedicata al potere delle note. L'omaggio a Piero Farulli

«Più cultura musicale in aula»

Il documento finale sarà un appello ai ministeri dell'Istruzione e dell'Università «per incrementare la cultura della musica come pratica attiva nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado a partire dalla materna». Si concluderà così la tre giorni dedicata a «Musica e conoscenza», convegno internazionale online che si è aperto ieri e prosegue fino a domani, con l'intervento in chiusura del maestro Riccardo Muti.

È la celebrazione conclusiva del centenario della nascita di Piero Farulli (1920-2012), il violista del Quartetto italiano che nel 1974 fondò la Scuola di musica di Fiesole, fra le più importanti istituzioni per la didattica

e gli alti studi musicali. Sul canale YouTube di «Farulli 100» (comitato presieduto da Gianni Letta) si alternano musicisti e scienziati di varie discipline. Ieri si è parlato di musica e neuroscienze, con, fra gli altri, i ricercatori europei dello Human brain project che hanno esplorato le potenzialità della musica in campo cognitivo ed emotivo. Ma anche di musica e astronomia, con il dialogo fra l'astrofisico Andrea Cimatti, il musicologo Sandro Cappelletto e i musicisti del Quartetto di Cremona. Oggi si affronta il tema della formazione musicale: interverrà, fra gli altri, Salvatore Accardo. Domani giornata conclusiva, dedicata a musica e società. Fra gli interventi, quello

del musicista Ramzi Aburedwan che racconterà la sua esperienza di riscatto dei bambini nei campi profughi palestinesi attraverso la musica.

Damiano Fedeli

Maestri



● Qui sopra: Piero Farulli (Firenze, 1920 — Fiesole, 2012). Il convegno «Musica e conoscenza» chiude le celebrazioni per i 100 anni dalla nascita



Peso:11%

Cultura e Spettacoli **L'intervista / Salvatore Accardo**

«Il genio musicale? Umile e con una brava moglie»

Il grande violinista invita i giovani a rispettare la libertà: «Per essere solisti bisogna saper suonare con gli altri. E vivere l'amore»

di **Carla Maria Casanova**

Nell'immaginario popolare la musica è espressione melodica di fluidi magici. In verità è scienza esatta. Matematica, algebra, fisica, medicina?

«È tutto questo e più. Io – racconta Salvatore Accardo – in occasione del convegno che fino a domani celebra a Firenze Piero Farulli, partecipo oggi alla tavola rotonda "Musica ed empatia nel processo formativo", forte anche di esperienze personali, come all'ippodromo delle Padovanelle, dove vidi il leggendario cavallo Tornese agitarsi moltissimo quando gli spensero l'altoparlante delle Quattro Stagioni di Vivaldi, che aveva sempre acceso nel suo box».

Il potere terapeutico della musica è scientificamente provato. Le mucche che fanno più latte, o le viti più uva, con le sinfonie di Mozart... E ciononostante, l'insegnamento musicale in Italia è ancora carente. C'è il paradosso dei troppi Conservatori e dell'insegnamento gestito male. Sforzano centinaia di allievi che poi non trovano impiego. Sognano tutti di diventare solisti, mentre dovrebbero per prima cosa imparare a suonare insieme, a condividere».

Anche se poi avranno una carriera solistica?

«Certo, importante è capire dove finisce la tua libertà e incomincia quello dell'altro, che ha anche lui un modo personale di intendere e gestire la musica. E poi ci vuole una grande umiltà nei confronti dell'Autore. I bambini dovrebbero imparare a suonare in quartetto subito, non al nono anno di Conservatorio, come avviene adesso».

Al Convegno "Formazione 2020: musica e conoscenza" (www.farulli100.com) a chiusura delle celebrazioni per il centesimo anniversario della nascita di Farulli, violista leggendario membro del Quartetto italiano e fondatore, nel 1974, della Scuola di Musica di Fiesole, si sono iscritti in 3000. Vi partecipano musicisti, musicologi, fisici e scienziati; a conclusione, un messaggio di Riccardo Muti. Di Farulli, Salvatore Accardo – nato per caso a Torino nel 1941, cresciuto a Torre del Greco, primo violino chiesto e ricevuto in regalo a 3 anni, a 11 anni ammes-



Il grande Salvatore Accardo, 79 anni: la moglie violinista ha vent'anni meno di lui

so al Conservatorio, diplomatosi con un anticipo di 5 anni con il massimo dei voti, lode e menzione speciale eseguendo per la prima volta, in una sola serata, i 24 Capricci di Paganini – è stato collega e amico.

«Un grandissimo musicista, Farulli» – continua Accardo – al quale ero legato da reciproca enorme stima, un uomo vulcanico, ma che dico, un carro armato. Aveva intuizioni grandiose e quando aveva un progetto nessuno lo fermava. Uno dei suoi grandi meriti fu aver promosso, nella sua Scuola di Fiesole diventata poi celeberrima, anche lo studio della musica per dilettanti. Far tornare la musica un oggetto sociale. Quando ero giovane, si faceva musica anche in case private. A Napoli andavamo a suonare in casa Cenato, tutti insieme».

Oggi viviamo invece a distanza. In questi tempi di lockdown, come si insegna la musica?

«Rapporto difficilissimo. Online ci si capisce male. Il suono, sia per chi lo produce sia per chi lo

ascolta, deve essere captato dall'orecchio nudo. Inoltre, come spiegare esattamente l'imposizione delle dita sulla tastiera? È questione di millimetri».

Come reagiscono i ragazzi di oggi alla musica classica? Va sempre bene Mozart o meglio Schönberg?

«Stupisco anche io quando qualcuno sceglie il *Trio per archi* di Schönberg, pezzo decisamente difficilissimo. Ma siamo sempre lì: anche la musica contemporanea deve essere eseguita bene. Importante è che ti "arrivi" qualcosa».

Maestro, cosa suggerisce a un ragazzo per prepararsi a diventare un buon musicista?

«Essere capito in famiglia, scegliere un buon insegnante, scegliere una buona moglie». Salvatore Accardo ha risolto il suo problema innamorandosi, a 60 anni, di una giovane talentuosissima allieva: la violinista Laura Gorna, figlia d'arte e carica di premi e suggestioni. Hanno avuto due gemelline, oggi dodicenni. Una delle due è una promettente pianista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTENARIO DI FARULLI**Dal Quartetto italiano alla lezione di Fiesole**

A far deflagrare il genio di Piero Farulli (Firenze, 13 gennaio 1920 – Fiesole, 2 settembre 2012) è l'incontro, nel 1947, con Paolo Borciani, neo fondatore del Quartetto italiano nel quale Farulli militerà fino al 1977. Farulli fa nascere nel 1974 la Scuola di Fiesole, e dà anche vita anche all'Orchestra Giovanile Italiana che raccoglie giovani talenti neo-diplomati sotto la guida di direttori di prestigio. In campo didattico, grande fu pure il suo apporto come insegnante presso l'Accademia Musicale Chigiana a Siena, oltre che a Salisburgo, Lucerna, Losanna e Madrid. È all'Accademia Chigiana che il conte Chigi Saracini ammette ad honorem Salvatore Accardo a 17 anni, suoi compagni di corso Abbado, Barenboim, Mehta, Pollini; ed è qui che nasce l'amicizia tra Accardo e Farulli.

C. M. C.

**AMICO**

«Maestro e virtuoso della viola: Farulli era vulcanico e inarrestabile»

LA CLASSICA

“L'Eroica” tra Napoleone e Beethoven

Libro e cd sulla sinfonia che il compositore dedicò all'imperatore salvo poi ripensarci

di **Angelo Foletto**

Sverniciare la retorica «eroica» che vela l'autentica grandezza. Nella sua caratteristica produzione d'arte Fornasetti lo fa con estrosa fantasia e ironia sapiente. Nell'anno beethoveniano, forte dell'esperienza del 2016 col *Don Giovanni* di Mozart sfacciatamente rivoluzionario e filologico concepito dall'esecuzione di Simone Toni, il segno fornasettiano ritorna a occuparsi di musica. Lo fa con un prezioso libro+CD, *Eroica, Beethoven e Bonaparte - Uno sguardo critico su un legame ideale*. 164 pagine, testi di Luigi Mascilli, Quirino Principe, Armando Torno, del direttore Toni, e immagini dal proprio archivio, il volume, 27,55 euro, oggi è in libreria e online (Feltrinelli, Ibs, Amazon e su fornasetti.com).

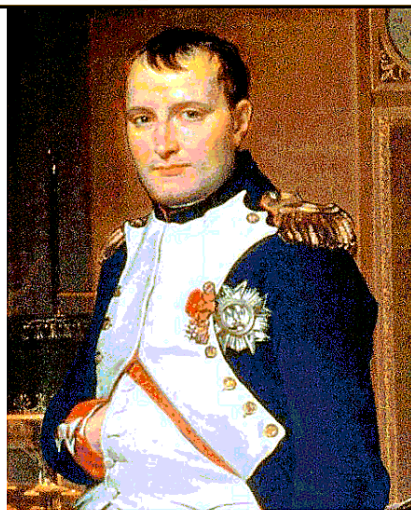
Gli ampi saggi, in particolare quel-

lo di Principe che parte dall'indagine dei rapporti tra Beethoven e il generale francese (di cui non risulta mai un giudizio, nemmeno sentito dire, sul musicista cui il fratello Girolamo di Westfalia nel 1808 offerse invece il posto di Kapellmeister) e stringe l'obiettivo attorno alle ragioni più specifiche che diedero e continuano a dare sostanza storica e critica uniche alla *Sinfonia Eroica*, si pongono come prefazione e integrazione all'ascolto. Nel CD allegato la *Sinfonia in Mi bemolle maggiore* è affidata a «Silete Venti!», orchestra milanese con strumenti originali creata e diretta da Simone Toni. La sinfonia inizialmente dedicata al Bonaparte è preceduta dall'ouverture *Gli uomini di Prometeo/Creature di Prometeo*, balletto di Salvatore Viganò musicato da Beethoven da cui il compositore trasse il tema per le variazioni che concludono l'*Eroica*.

▲ I personaggi

A sinistra Napoleone Bonaparte: a lui Ludwig van Beethoven (destra) dedicò la sinfonia Eroica per poi rinnegarlo quando si proclamò imperatore

Nel cofanetto, accanto ad ampi saggi musicali, la sinfonia eseguita dai milanesi “Silete Venti!”



Il progetto Fornasetti - dedicato a Piero Farulli nel centenario della nascita - presuppone una sorta di contiguità, se non di simultaneità, tra la lettura dei saggi di approfondimento e l'ascolto, ma l'impronta forte dell'interpretazione lo impedisce. Questa lettura pare anzi alludere e rievocare la violenza usata da Beethoven per cancellare la dedica al Bonaparte quando si proclamò imperatore - la furia dall'autore fu tale che la spessa carta fu strappata dalla penna - oltre che rimarcare l'indole di sinfonia della rivoluzione, di partitura che sconvolse la storia della sinfonia a partire dalla prima del 7 aprile 1805 al Theater an der Wien. La ricreazione di Toni, che adotta lo stesso organico di allora (28 strumentisti) non si può ascoltare leggendo. Perché strattone, urta, costringe a non distarsi per non perdere un colore, un contrasto, un im-

sto strumentale e timbrico rivelatore, un ritmo esplicito o clandestino. L'esito esecutivo ottenuto con l'osservazione e messa in pratica senza compromessi delle ossessive indicazioni beethoveniane (quasi 700 soltanto quelle riferite all'Allegro con brio iniziale) è terremotante. Sfavilla la varietà di carattere dei temi (e degli impulsi di danza) del primo movimento; il viaggio sprofondante nella celebre *Marcia funebre* ha una potenza antiretorica angosciosa; la liberazione popolare del Trio elettrizza ed è la premessa necessaria a capire il palinsesto di umori febbrili liberati nel Finale. Quando pizzicati veri e “pizzicati” dei timpani richiamano bizzarre coreografie sinfoniche, e l'irruzione del tema di marcia della terza variazione fa scattare in piedi dall'emozione, come per l'ebbra coda conclusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farulli, Fiesole e una eredità solidissima

In un volume i contributi di chi ha condiviso idee ed esperienze con il maestro

Chissà come avrebbe reagito Piero Farulli, il creatore della Scuola di Musica di Fiesole e per 30 anni viola del Quartetto Italiano, innanzi all'avvilimento della vita musicale indotto dal Covid e da restrizioni poco plausibili. Di sicuro avrebbe sfoderato quella cocciuta determinazione, quella passione contagiosa e quel coraggio indomito che hanno sempre guidato il suo agire.

E sono i caratteri che affiorano, quasi un sotterraneo tema conduttore, nei pur diversissimi contributi dedicati a lui, organizzatore, didatta e interprete, che leggiamo ne *La linea fiesolana. La felice utopia* di Piero Farulli (Nardini Editore), nuovo volume dell'interessante collana «La scena fiorentina» diretta da Andrea Di Bari

(in preparazione anche la biografia di Cristina Bozzolini, protagonista della danza italiana, a cura di Silvia Poletti).

Li ha raccolti Eleonora Negri, musicologa e responsabile della Sezione Musica del Lyceum, dando voce a chi con Farulli ha condiviso idee ed esperienze, e dunque amici musicisti, intellettuali e politici. Sullo sfondo c'è la Scuola di Fiesole, realizzazione tangibile di un sistema di educazione e formazione musicali rivolto a tutti, e con spiccate connotazioni sociali ed etiche. E così Lorenzo Cinatti, l'attuale sovrintendente, riflette sulla necessità di continuare la «gestione del sogno» di Farulli, nel rispetto di un delicato equilibrio fra sforzi produttivi e ragioni di bilancio; Sandro

Cappelletto, critico musicale e scrittore, ripercorre il contesto storico ed ideologico in cui la Scuola nacque; Adriana Verchiani, braccio destro di una vita, racconta in un'intervista gli inizi di quell'avventura, che Farulli alimentò sempre con una visione pragmatica e aperta alle novità. Mentre alle parole di Mario Messinis, fra i massimi organizzatori musicali (scomparso circa un anno fa), sono affidate considerazioni sull'importanza del Quartetto Italiano; quel suono intenso e quella calorosa ricchezza di sfumature che ne hanno fatto un modello interpretativo. Se Stefano Merlini firma un ampio saggio con profonde riflessioni di politica culturale legate a Farulli direttore artistico dell'Estate Fiesolana, Claudio

Martini sottolinea «l'idea politica» che Farulli aveva della musica, intesa come aspirazione all'uguaglianza. Ci sono poi i ricordi, di Aldo Bennici, uno dei primi allievi, e di Edoardo Rosadini, uno degli ultimi, che con affetto ricorda il «Maestro» anche per avergli insegnato lo spirito di gruppo nel fare musica, come una squadra di calcio. Un volume che ricorda Farulli a 100 anni dalla nascita, ma che vuol anche essere un impulso ad andare avanti su quella strada: «perché la sua casa — scrive Antonello Farulli — la sua eredità è ancora viva, solidissima».

Francesco Ermini Polacci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertina



● **Titolo**
«La linea fiesolana. La felice utopia di Piero Farulli», a cura di Eleonora Negri (Nardini editore)



Insieme

Piero Farulli con il presidente della Repubblica Sandro Pertini



Peso: 22%

Il contrappunto

Giovani talenti e l'eredità di Piero Farulli

di **Gregorio Moppi**

Nel primo video streaming daché i teatri sono chiusi, gli Amici della musica hanno puntato sui ragazzi. E che ragazzi: otto nipotini di Farulli, ossia due quartetti, di cui il burbero nonno Piero sarebbe orgoglioso. Non solo qualche mese fa entrambi si sono piazzati sul podio del concorso internazionale a lui intitolato in occasione del centenario della nascita, ma possiedono perfino lo stesso sangue, in quanto allievi alla Scuola di Fiesole di Edoardo Rosadini, uno dei tanti suoi studenti che ne ha coltivato l'eredità preziosa. Quella della musica da camera, appunto, che per Farulli era una filosofia di vita, la chiave d'accesso ai principi di convivenza democratica. Dunque dal-

la **Pergola** vuota, sabato pomeriggio, si sono ascoltati su YouTube il Quartetto Shaborùz, vincitore del primo premio, e il Kaleidos, secondo. Tutti e due i gruppi con il Beethoven giovane dell'op. 18, e tanta benzina nelle vene. È evidente, in loro, la discendenza dal Quartetto Italiano per la concentrazione emotiva, la lettura meticolosa delle indicazioni sulla partitura, l'esattezza limata dell'insieme e la corposità dell'impasto timbrico, il fuoco incalzante dell'espressione che tramuta le note in ragionamento dialettico. Sguancia via smagliante fin dall'attacco autorevole, maturo, l'op. 18 n. 6 del Kaleidos (Daniele Delpiaz, Wenxiao Zou, Simona Collu, Maria Salvatori). Di respiro sinfonico l'op. 18 n. 2 dello Shaborùz (Angela Tempestini, Amedeo

Ara, Caterina Bernocco, Marina Margheri), calibratissimo nell'equilibrio delle sonorità, con un Adagio immaginoso e il finale che è una fiammata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quartetto



▲ **Kaleidos** Daniele Delpiaz e Maria Salvatori; di spalle Wenxiao Zou, a destra Simona Collu



I primi cento anni degli Amici della Musica

Una rassegna di concerti video in streaming dal Teatro della Pergola. La gloriosa associazione culturale riparte dai giovani talenti

di **Michele Manzotti**

FIRENZE

Cento anni di storia rappresentano una tradizione solida. Proprio per questo, è giusto che il testimone sia affidato qualche volta alle giovani realtà. Musicisti che tengono saldamente i piedi nella tradizione, ma che ovviamente guardano avanti nell'approccio alla musica dei grandi autori. Così ieri è iniziata la serie di appuntamenti sul canale You Tube degli Amici della Musica di Firenze: concerti in video streaming che si aggiungono a quelli (solo in audio) tratti dall'archivio storico.

Per questa occasione l'istituzione concertistica si è legata alla Scuola di Musica di Fiesole e all'eredità dell'insegnamento di Piero Farulli, che della stessa scuola è stato il fondatore e l'anima per tanti anni. Il primo appuntamento rientrava proprio nelle celebrazioni del centenario

dalla nascita del maestro (www.farulli100.it) con la presenza del Quartetto Shaborùz e del Quartetto Kaleidos. Le due formazioni, vincitrici del Concorso Farulli per giovani quartetti, hanno scelto in entrambi i casi un programma beethoveniano (rispettivamente l'opera 18 n. 2 e l'opera 18 n. 6). Gli otto musicisti sul palco, allievi della classe di Edoardo Rosadini direttore, sono Angela Tempestini e Amedeo Ara al violino, Caterina Bernocco alla viola e Marina Margheri al violoncello (Shaborùz) e Daniele Dalpiaz e Wenxiao Zou al violino, Simona Colu alla viola e Maria Salvatori al violoncello (Kaleidos).

Gli appuntamenti successivi, il 13 e 20 febbraio, sempre alle 16, vedranno protagonista l'Orchestra Galilei della Scuola di Musica di Fiesole diretta dal già citato Edoardo Rosadini. In programma le *Quattro Stagioni* di Antonio Vivaldi, che verranno trasmesse in streaming in due parti: Primavera ed Estate nel

primo concerto, Autunno ed Inverno nel secondo. I quattro Concerti vivaldiani, i primi della raccolta *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* (1725), vedranno impegnati nei ruoli solistici ancora Wenxiao Zou (*La Primavera*) e Daniele Dalpiaz (*L'Estate*), allievi di Èva Erna Szabó alla Scuola di Musica di Fiesole, mentre *L'Autunno* e *L'Inverno* saranno affidati a Angela Tempestini, allieva di Borianna Nakeva. Maggiori informazioni sul programma si possono trovare sul sito www.amicimusicafirenze.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA VOLTA

Una programmazione vera e propria oltre alla trasmissione del materiale tratto dal proprio archivio
Fino al 20 febbraio



Angela Tempestini violinista; il compianto maestro Piero Farulli, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole e Caterina Bernocco violinista: un programma per una sinergia con la prestigiosa istituzione formativa del territorio



Peso: 46%

Chigiana International Festival & Summer Academy

Doppio concerto con Accardo Un omaggio in ricordo di Farulli

Il violinista e il suo ensemble stasera in Sant'Agostino e domani a Città della Pieve celebrano il maestro fiorentino

SIENA

Doppio appuntamento con il grande violinista Salvatore Accardo e il suo ensemble strumentale. Oggi e domani il Chigiana International Festival & Summer Academy 2021 rende omaggio a Piero Farulli, nell'ambito del Progetto 'Farulli 100', parte delle iniziative del comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita del grande violinista fiorentino. Un impegno ereditato dalla scorsa edizione del Festival Chigiano, rinviato a quest'anno a causa dell'emergenza Covid. Stasera, alle ore 21.15, presso la Chiesa di Sant'Agostino, e domani alle 21, presso il Teatro degli Avvaloranti di Città della Pieve, Salvatore Accardo con l'ensemble strumentale formato da Riccardo Zamuner al violino, Francesco Fiore alla viola, Ceci-



Il violinista Salvatore Accardo protagonista di due concerti in memoria di Farulli

lia Radic al violoncello e Stefania Redaelli al pianoforte proporrà un programma che comprende il Secondo quintetto 'Ricordi della campagna toscana' op. 155 di Mario Castelnuovo-Tedesco e il Quartetto per pianoforte in mi bemolle maggiore op. 47 di Robert Schumann.

Un doppio appuntamento di grande intensità emotiva, realizzato dall'Accademia Chigiana in collaborazione con Le Dimore

del Quartetto e con il contributo del Comune di Città della Pieve, che sarà anche l'occasione ideale per ricordare il grande violinista Pietro Farulli, membro, dal 1947 al 1977, del celebre Quartetto Italiano, fondatore nel 1962 del festival Estate Fiesolana, della Scuola di Musica di Fiesole e dell'Orchestra Giovanile Italiana, impegnato nella promozione dei giovani e nella diffusione della grande musica.



8:00 – 24:00



Siena

Chigiana international festival Accardo ricorda Farulli

di **Gregorio Moppi**

Salvatore Accardo suona in memoria di Piero Farulli, leggendaria viola del Quartetto Italiano e fondatore della Scuola di musica di Fiesole. Sono slittate a questi mesi le celebrazioni per il centenario della sua nascita che avrebbero dovuto tenersi nel 2020 ma che la pandemia ha subito interrotto, e uno dei momenti clou è proprio l'omaggio di Accardo proposto all'interno del cartellone del Chigiana International Festival. D'altronde il violinista è stato amico e sodale di Farulli, con cui ha condiviso numerose battaglie per la diffusione della musica in ogni ordine di scuola allo scopo di formare cittadini culturalmente più consapevoli. Per giunta, al pari di Accardo, anche

**Stasera nella chiesa
di Sant'Agostino
Le musiche
di Schumann e
Castelnuovo-Tedesco**

Farulli ha legato in maniera indissolubile il suo nome all'Accademia Chigiana di Siena dove ha insegnato per venticinque anni, dal 1979 al 2004, nel corso estivo di perfezionamento per quartetto d'archi. Nel concerto odierno – replicato domani ore 21 al Teatro degli Avvaloranti di Città della Pieve – il mentore Accardo porta sul palcoscenico un ensemble strumentale costituito da giovani, fidati colleghi: il violinista Riccardo Zamuner, che con i suoi

ventitré anni o giù di lì è il più piccolo della compagnia, il violista Francesco Fiore, la violoncellista Cecilia Radic e Stefania Radaelli, pianoforte.

In programma il Quartetto op. 47 di Robert Schumann e il Quintetto "Ricordi della campagna toscana" di Mario Castelnuovo-Tedesco, il compositore fiorentino che fu costretto a fuggire dall'Italia a causa delle leggi razziali e trovò impiego a Hollywood come autore di colonne sonore. Questo lavoro, scritto a Beverly Hills nell'estate del 1951 e dedicato alla moglie Clara e ai figli Pietro e Lorenzo, rievoca i momenti felici trascorsi dal musicista in Toscana, i luoghi del cuore e alcuni eventi folkloristici cui gli era capitato di assistere.

Siena, Chiesa di Sant'Agostino, oggi ore 21.15, euro 5-10.

La cerimonia è stata fissata il 3 settembre alle 11 in via Leonardo da Vinci

Targa sulla casa natale per ricordare Piero Farulli

di Michele Manzotti

Una targa commemorativa sarà affissa sulla casa natale di Piero Farulli, musicista e divulgatore della cultura musicale come didatta e fondatore della Scuola di Musica di Fiesole. Venerdì 3 settembre alle 11 si terrà la cerimonia di inaugurazione in via Leonardo da Vinci 29. Lo ha comunicato la moglie del maestro, Adriana Verchiani Farulli a nome del Comitato nazionale delle celebrazioni del centenario dalla nascita di Piero Farulli (Farulli 100). All'appuntamento, che per la logistica della strada, è previsto di durata breve, è prevista la partecipazione del presidente del Comitato Gianni Letta, e dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, il sindaco [Dario Nardella](#) e l'assessore alla toponomastica



Il maestro
Piero Farulli,
violista
e didatta di fama
internazionale

[Alessandro Martini](#). Giacomo Manzoni e il musicologo Paolo Salomone porteranno la testimonianza della loro pluriennale amicizia e collaborazione col maestro.

Con l'occasione Adriana Verchiani Farulli ha voluto ricordare ai soci del Comitato (di cui la cerimonia sarà l'ul-

tima uscita pubblica) le tante iniziative in tutta Italia per ricordare la figura del maestro. «Credo si debba essere soddisfatti - ha concluso - anche se tanto c'è ancora da fare per dare piena cittadinanza alla musica, ai musicisti, nel mondo della cultura del Paese».



Svelata la targa in memoria di Farulli «Un inno alla musica»

Ieri le celebrazioni in occasione dell'anniversario della morte
La dedica sulla facciata della casa natale in via Leonardo da Vinci

FIRENZE

«La musica, un bene da restituire». Sono le parole che risaltano sulla targa commemorativa apposta ieri sulla facciata di via Leonardo da Vinci 29, casa natale di Piero Farulli, viola del leggendario Quartetto Italiano, tra i maggiori musicisti italiani di tutti i tempi, imprescindibile punto di riferimento sia in campo concertistico che didattico, oltre che fondatore della Scuola di Musica di Fiesole. La celebrazione si aggiunge alle tante manifestazioni nell'ambito di Farulli 100, il programma di iniziative che si sono svolte in tutta Italia da gennaio 2020 a oggi, nel centenario della nascita di Piero Farulli.

La targa commemorativa è stata svelata stamani, proprio in occasione della ricorrenza della data di morte di Farulli, alla presenza del dottor Gianni Letta, presidente del Comitato Nazionale Farulli 100; [Dario Nardella](#), sindaco del [Comune di Firenze](#) con [Alessandro Martini](#), assessore alla organizzazione, toponomastica e [Tommaso Sacchi](#), assessore alla cultura. Alla cerimonia hanno partecipato, inoltre il musicologo Paolo Salomone di Aosta, portando testimonianza del lungo sodalizio con Piero Fa-

rulli e Luigi Salvadori, Presidente Fondazione CR Firenze sostenitrice di Farulli 100.

«Qui nacque il 13 gennaio 1920 Piero Farulli – recita la targa commemorativa – musicista insigne, con il celeberrimo Quartetto italiano ha fatto onore all'Italia nel mondo. Didatta appassionato, ha promosso un radicale rinnovamento del ruolo della musica nella società, proponendola quale strumento di riscatto sociale e di sviluppo culturale per ogni cittadino. Ha creato la Scuola di Musica di Fiesole. La Musica un bene da restituire, il suo motto. Posta da Comitato Nazionale Farulli 100».

«Che coincidenza che la targa apposta in onore di Piero Farulli – ha detto il dottor Letta – è in via Leonardo da Vinci, sintesi estrema di quel rinascimento fiorentino che ancora oggi illumina il mondo. E con la voce tonante e sontuosa di Piero Farulli, con l'armonia del suo quartetto, si ripropone al mondo il valore della musica, mentre in alcune lontane contrade, come in Afghanistan, viene vietata e si vorrebbe abolirla, la si proibisce e si espone a persecuzione chi osasse suonare. È un grande insegnamento che ancora una volta ci viene da Farulli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore alla cultura [Tommaso Sacchi](#) durante la cerimonia in memoria di Piero Farulli



Firenze ricorda Piero Farulli, grande maestro di musica e di vita

Quando il rammarico per la separazione del Quartetto Italiano, il più famoso gruppo cameristico italiano dai tempi del leggendario Quartetto formato da Luigi Boccherini, Manfredi, Nardini e Cambini, divenne certezza, fu difficile immaginare cosa avrebbero fatto i membri, oltre a dedicarsi all'insegnamento del proprio strumento. Il violista fiorentino Piero Farulli (1920-2012, *nella foto*), al cui difficile carattere molti attribuivano la non volontà di ricostituire quello che tutti sentivano come un patrimonio nazionale, collaborò con altri insigni gruppi cameristici, ma non si fermò. Oggi lo ricordiamo soprattutto per ciò che riuscì a fare dopo il Quartetto Italiano. Con tenacia straordinaria ha fondato e guidato dal 1974 la Scuola di Musica di Fiesole, che negli anni più cupi della massificazione educativa conservatoriale ha educato ed avviato alla carriera generazioni di musicisti. Farulli, raccolti i primi fondi fra difficoltà di ogni sorta da mecenati privati, invitati illustri colleghi come docenti, ha educato futuri solisti a suonare in orchestra e futuri orchestrali a suonare in gruppi cameristici. E ha saputo farsi valere nelle distrette sedi istituzionali, lottando per il riconoscimento della musica come elemento cardine della formazione culturale. Oggi la sua Scuola, guidata artisticamente dal pianista Alexander Lonquich, è una realtà riconosciuta e sostenuta dal "pubblico" che forma ragazzi che vanno dai Micromusici all'Orchestra Giovanile Italiana, da gruppi jazz al Coro Landini. Due giorni fa una targa è stata scoperta in presenza del gonfalone gigliato, di politici locali e membri del Comitato che celebra il centenario della nascita di Farulli sulla facciata della casa natale dove la sua storia cominciò, in quella parte di Firenze operosa e borghese che brulica al di là dei Viali: via Leonardo da Vinci, civico 29.



RASSEGNA WEB



Il meglio degli articoli online:

- **Farulli 100, musica come etica e cultura condivisa**

<https://www.giornaledellamusica.it/articoli/farulli-100-musica-come-etica-e-cultura-condivisa>

- **L'Universo di Piero online**

<https://www.giornaledellamusica.it/news/luniverso-di-piero-line>

- **Farulli 100: concorso Internazionale per Quartetti d'Archi Junior**

<https://www.toscanaoggi.it/Cultura-Societa/Farulli-100-concorso-Internazionale-per-Quartetti-d-Archi-Junior>

- **Tre giornate per Piero Farulli**

<https://www.giornaledellamusica.it/news/tre-giornate-piero-farulli>

- **Dal 2 al 4 dicembre online il Convegno internazionale sul ruolo della musica nella formazione**

<https://www.archi-magazine.it/news.php?item=146>

- **Convegno internazionale "online" per Farulli 100: la musica è conoscenza e formazione**

<https://amadeusmagazine.it/rubrica-news/convegno-internazionale-online-per-farulli-100-la-musica-e-conoscenza-e-formazione/>

- **Omaggio a Piero Farulli nel 100° anniversario della nascita**

<http://www.suonare.it/main1.php?Id=3753>

- **Nel segno di Piero Farulli**

<http://www.classicvoice.com/rivista/eventi/nel-segno-di-piero-farulli/>

- **Farulli 100: Convegno online sulla formazione**

<https://www.retetoscanaclassica.it/scelti-per-voi/farulli-100-convegno-online-sulla-formazione/>

- **Adriana Verchiani sul progetto "Farulli 100": mantenere vivo un lascito prezioso**

<https://www.lesalonmusical.it/adriana-verchiani-sul-progetto-farulli-100-mantenere-vivo-un-lascito-prezioso/>

- **Farulli 100: decretati i vincitori del Concorso Internazionale per Quartetti d'Archi Junior**

<https://www.giornaledellamusica.it/formazione/farulli-100-decretati-i-vincitori-del-concorso-internazionale-quartetti-darchi-junior>

- **Il Quartetto Shaborùz vince il Concorso "Piero Farulli" per Quartetti d'Archi Junior**

<https://www.archi-magazine.it/news.php?item=134>

<https://www.giornaledellamusica.it/articoli/farulli-100-musica-come-etica-e-cultura-condivisa>

Farulli 100, musica come etica e cultura condivisa

PAGINA SPONSORIZZATA | A 100 anni dalla nascita del violista e didatta Piero Farulli concerti, celebrazioni e un concorso internazionale per quartetti d'archi junior



Alessandro Rigolli
ARTICOLO **CLASSICA**

<https://www.giornaledellamusica.it/news/luniverso-di-piero-line>

L'Universo di Piero on line

Da Accardo a Coffferati: interviste per raccontare Piero Farulli nel centenario della nascita

NEWS CLASSICA

16 GIUGNO 2020

tempo di lettura 1'



Accardo e Farulli

Non si fermano le iniziative di Farulli 100, gli eventi che in questo 2020 festeggiano i 100 anni dalla

<https://www.toscanaoggi.it/Cultura-Societa/Farulli-100-concorso-Internazionale-per-Quartetti-d-Archi-Junior>

Farulli 100: concorso Internazionale per Quartetti d'Archi Junior

Il primo Concorso Internazionale di esecuzione per giovanissimi quartetti d'archi organizzato nell'ambito di Farulli 100, le celebrazioni del centenario della nascita di Piero Farulli, tra i maggiori violisti italiani di tutti i tempi, imprescindibile punto di riferimento sia in campo concertistico che didattico, si è felicemente avviato con la partecipazione di ben sette complessi di età media di 16 anni.

Percorsi: CULTURA - MUSICA



<https://www.giornaledellamusica.it/news/tre-giornate-piero-farulli>

Tre giornate per Piero Farulli

Per i 100 anni di Piero Farulli, gli incontri di Formazione 2020: musica e conoscenza

[Elisabetta Torselli](#)

NEWS CLASSICA

16 NOVEMBRE 2020



Ramzi Aburedwan

Formazione 2020: musica e conoscenza: inevitabile tornare a parlarne per onorare i **cento anni dalla nascita** di Piero Farulli, il

<https://www.archi-magazine.it/news.php?item=146>

Dal 2 al 4 dicembre online il Convegno internazionale sul ruolo della musica nella formazione



Si svolgerà in modalità online **dal 2 al 4 dicembre** il convegno **Formazione 2020: Musica e Conoscenza**, organizzato presso la Scuola di Musica di Fiesole nell'ambito del progetto **"Farulli 100"**, nella ricorrenza dei cento anni della nascita del grande violista fiorentino (1920-2012). Il convegno, inizialmente

Amadeus

<https://amadeusmagazine.it/rubrica-news/convegno-internazionale-online-per-farulli-100-la-musica-e-conoscenza-e-formazione/>

Convegno internazionale “online” per Farulli 100: la musica è conoscenza e formazione

Pubblicato il 24/11/2020

Silvia Del Zoppo

- [HomeNewsConvegno internazionale “online” per Farulli 100: la musica è conoscenza e formazione](#)

Un convegno “online” per riflettere su musica, conoscenza e formazione o, più concretamente, sui modi della musica come spazio di crescita culturale e formazione di coscienza civica dell’individuo e della società: questo l’obiettivo del convegno internazionale dal titolo **“Formazione 2020: musica e conoscenza”**, in programma **dal 2 al 4 dicembre**, promosso sotto l’alto patronato del Presidente della Repubblica, a coronazione di un anno di celebrazioni per il centenario dalla nascita di **Piero Farulli** (Firenze, 1920 – Fiesole, 2012). In assonanza con gli ideali della leggendaria viola del Quartetto Italiano, che per tutta la vita «*ha seminato musica per far fiorire una società*»

<http://www.suonare.it/main1.php?Id=3753>

OMAGGIO A PIERO FARULLI NEL 100° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA - 01/12/2020



Il ruolo della musica nella formazione, nello sviluppo dell'individuo e della società. È il tema principale del convegno internazionale "Formazione 2020: musica e conoscenza" in programma da mercoledì 2 a venerdì 4 dicembre 2020 nell'ambito di "Farulli 100", le iniziative che, nel centenario della nascita di Piero Farulli (nella foto), (1920-2012), ricordano e rendono omaggio al grande violista fiorentino, fondatore della Scuola di Musica di Fiesole. Una tre giorni di interventi e confronti sul potenziale della musica come strumento di conoscenza e di crescita dell'individuo in relazione con la comunità, come parte di un progetto comune, per una società più solidale e armonica. Il convegno si aprirà con una giornata dedicata a "Musica e neuroscienze" per poi approfondire il tema di "Musica e formazione" e chiudere il programma con una giornata dedicata a "Musica e società". Parteciperanno, tra gli altri, il compositore e didatta palestinese Ramzi Aburedwan, il fisico Francesco Pavone, la neuroscienziata Katrin Amunts, i violinisti Pavel Vernikov e Salvatore Accardo, il pianista Alexander Lonquich. Un evento speciale chiuderà il primo giorno: il concerto del Quartetto di Cremona con l'esecuzione del "Quartetto 131" di Beethoven preceduto da una conversazione intitolata "Beethoven e le vibrazioni dell'universo" con Andrea Cimatti, astrofisico, Sandro Cappelletto, musicologo, e Cristiano Gualco, primo violino del Quartetto. Sarà possibile seguire il convegno online sul canale YouTube di Farulli 100 con traduzione simultanea in inglese e in italiano, e intervenire con domande. Per iscriversi è necessario registrarsi al sito www.farulli100.com. Per informazioni, tel. 055-494949. © Riproduzione riservata

<http://www.classicvoice.com/rivista/eventi/nel-segno-di-piero-farulli/>

Nel segno di Piero Farulli

Eventi

Dal 2 al 4 dicembre, canale Youtube “Farulli 100”



Nel centenario della nascita di Piero Farulli, il leggendario violista del Quartetto Italiano che ha dedicato tutta la sua vita all'educazione musicale, arrivando a fondare la Scuola di Musica di Fiesole, il Comitato che ha dato vita alle celebrazioni “Farulli100” presenta dal 2 al 4 dicembre una

tre giorni di incontri online sul potenziale della musica come strumento di crescita della comunità. Il convegno si aprirà con una giornata dedicata alle Neuroscienze e alla musica in termini sia emotivo-affettivi sia terapeutici (tra gli ospiti la neuroscienziata Katrin Amunts, direttrice scientifica dell'Human Brain Project). Si approfondirà poi il versante "Musica e formazione", con il ruolo centrale dell'amatorialità, pratica diffusissima nel mondo anglosassone, e a chiudere il programma una giornata dedicata a "Musica e Società", dove si discuterà sul ruolo sociale della musica in luoghi di privazione come le carceri e le periferie, ma anche della musica come strumento di pace attraverso l'esperienza del compositore palestinese Ramzi Aburedwan a Ramallah. Tra gli eventi speciali, il 2 dicembre, il concerto del Quartetto di Cremona che sarà impegnato nel Quartetto op. 131 di Beethoven, preceduto da una conversazione tra l'astrofisico Andrea Cimatti e Sandro Cappelletto. Su "Classic Voice" di carta e in digitale c'è molto di più. Scopriilo tutti i mesi in edicola e su www.classicvoice.com/riviste.html



Rete
Toscana
Classica

<https://www.retetoscanaclassica.it/scelti-per-voi/farulli-100-convegno-online-sulla-formazione/>



FARULLI 100: CONVEGNO ONLINE SULLA FORMAZIONE

Data: 02/12/2020

Luogo: online

Fino a 04/12/2020

Farulli 100 presenta il convegno internazionale *Formazione 2020: musica e conoscenza* dal 2 al 4 dicembre, tre giorni di incontri

online. L'iniziativa che rende omaggio a Piero Farulli nel centenario della nascita fa il punto sul ruolo della musica nella formazione. Il convegno si aprirà con una giornata dedicata a *Musica e Neuroscienze* per poi approfondire il tema di *Musica e formazione* e chiudere il programma con una giornata dedicata a *Musica e Società*.

Nella prima giornata si parlerà dell'impatto della musica sullo sviluppo celebrale, in termini sia cognitivi che emotivo-affettivi e dell'uso della musica come strumento terapeutico. Interverranno, tra gli altri, i neuro-scienziati Katrin Amunts dell'Human Brain Project e Jean Pierre Changeux. Chiuderà il primo giorno il concerto del Quartetto di Cremona con l'esecuzione del *Quartetto 131* di Beethoven. Prima del concerto una conversazione su *Beethoven e le Vibrazioni dell'Universo* con l'astrofisico Andrea Cimatti, il musicologo Sandro Cappelletto e Cristiano Gualco, primo violino del Quartetto. Alexander Lonquich aprirà la seconda giornata. Tra i relatori due star del violino come Salvatore Accardo e Pavel Vernikov, altrettanto famosi per i risultati straordinari dei loro innumerevoli allievi. Nella giornata finale si discuterà sul ruolo sociale della musica soprattutto in luoghi di deprivazione come le carceri e le periferie difficili, ma anche della musica come strumento di pace attraverso l'esperienza di Ramzi Aburedwan a Ramallah. Il convegno si chiuderà con un messaggio di Riccardo Muti.

Sarà possibile seguire il convegno online con traduzione simultanea (in inglese e in italiano) e intervenire con domande. Le iscrizioni sono aperte: è necessario registrarsi in anticipo collegandosi al sito farulli100.com.



<https://www.lesalonmusical.it/adriana-verchiani-sul-progetto-farulli-100-mantenere-vivo-un-lascito-prezioso/>

Adriana Verchiani sul progetto “Farulli 100”: mantenere vivo un lascito prezioso

Oggi, 13 gennaio, ricorre il centesimo anniversario della nascita di Piero Farulli. Tra le manifestazioni in suo onore, la serata fiorentina intitolata «Tanti auguri, Maestro» in programma a Palazzo Vecchio. È uno dei primi appuntamenti del progetto *Farulli 100* ([leggi anche qui](#)), che nel corso di tutto il 2020 proporrà un centinaio di iniziative in decine di città in Italia e all'estero: concerti, attività di vario genere, un convegno e un concorso. A ideare il progetto e a sostenerne fortemente la realizzazione è stata Adriana Verchiani, che fu a lungo la più stretta collaboratrice del grande violista, per trent'anni membro del Quartetto Italiano e fondatore della Scuola di Musica di Fiesole, e che con lui si sposò. Le abbiamo rivolto qualche domanda.

- **Lo sforzo organizzativo per *Farulli 100* è stato evidentemente enorme: come sei riuscita a impostare tutto e a farlo funzionare?**

È da due anni che ci sto lavorando con grande concentrazione. Ho la fortuna di vivere in un posto talmente bello e talmente isolato che sono al riparo dalle distrazioni. Ho passato lo stesso due anni di galera, ma al mio fianco ho radunato, già a partire dal settembre del 2018, un piccolo gruppo di esperti che hanno formato il comitato scientifico; tra questi, il fisico Francesco Pavone, capo per l'Italia del progetto europeo Human Brain, che ha dato un contributo determinante per il convegno internazionale «Formazione 2020: musica e conoscenza» in programma a dicembre.

- **Il convegno è uno dei punti di forza della programmazione, vero?**

È da lì che è nato tutto il progetto. Le tre giornate del convegno hanno l'ambizione di mostrare quanto la musica sia importante in ogni campo, soprattutto come strumento sociale e ovviamente culturale; la prima sarà dedicata a «Musica e neuroscienze», la seconda a «Musica e formazione» e la terza a «Musica e società». Dopo averlo ideato, però, si è resa evidente l'opportunità di collocare il convegno nell'ambito di un discorso più complesso e più ampio, quindi è stato naturale rivolgersi a tutti gli ex allievi di Piero, a tutti gli amici musicisti. Così, come un frate del Medioevo, mi sono messa a scrivere a tutti. La pazienza ha vinto sul fatto che le risorse erano poche: in quella fase c'ero solo io. La risposta delle persone che avevano studiato e lavorato con Piero, in ogni caso, è stata molto positiva. Vorrei dire che, se ho voluto tanto fortemente realizzare *Farulli 100*, è perché mi sembra che i tempi di oggi siano talmente miseri, brutali, stupidi e incolti che credo necessario riportare all'evidenza una personalità come quella di Piero, che era positivo, colto, voglioso di novità, aperto al nuovo e generoso.



- **Nel corso della realizzazione del progetto hai coinvolto persone che hanno assunto ruoli importanti. Chi, per esempio?**

Il segretario generale dell'Orchestra della Toscana, Marco Parri, che è attualmente tesoriere del comitato nazionale di *Farulli 100*. L'altra colonna è stata Stella Targetti, persona di vastissime conoscenze, che è stata tra l'altro vicepresidente della Regione Toscana e mi ha fatto arrivare a Francesco Pavone. Altro nome di massimo rilievo è Gianni Letta. Io ero alla ricerca di una persona stimata e capace, che potesse rivolgersi a chi ci può finanziare e potesse parlare anche a livello governativo con autorevolezza. Mi sono rivolta all'onorevole Letta, che già a suo tempo aveva aiutato Piero e me a fare operazioni importanti nella Scuola di Musica di Fiesole, e lui ha accolto la mia proposta con assoluta disponibilità. Letta è stato un sostegno insostituibile da quando, alla fine del 2018, si è lasciato coinvolgere. Ora che siamo diventati comitato nazionale, è lui il presidente.

- **Oltre al convegno, un altro degli appuntamenti principali sarà il concorso per quartetti d'archi junior, il primo in Italia dedicato specificamente ai giovani.**

Sì, il concorso è proprio nel mio cuore da quando ne ho avuto l'idea e anche Bruno Giuranna, che presiederà la giuria, se ne è innamorato. Io credo che sia importantissimo, e l'ho verificato a Fiesole a suo tempo, che i ragazzi giovanissimi facciano quartetto. Cominciare presto a suonare in un quartetto significa cominciare presto ad abituarsi ad ascoltare, cosa che nel mondo di oggi è rarissima; significa cominciare presto a rispettare l'idea altrui, ma anche la propria personalità: in quartetto, infatti, ciascuno deve avere la sua personalità, però in funzione di un risultato comune, e questa è un'arte che va imparata, anche come educazione civica. Sono convintissima dell'importanza formativa oltre che musicale del fare quartetto da ragazzi; molti studenti di musica limitano il proprio orizzonte allo strumento che suonano e a ciò che lo concerne, ma l'impoverimento delle capacità socializzanti, educative della musica avviene proprio in questa maniera. Ci si restringe al lavoro di bottega e questo è terribile, toglie tante radici a giovani pianticelle che potrebbero fiorire in maniera magnifica.

- **Per festeggiare il compleanno, questa sera, che cosa hai organizzato?**

Ho pensato a una situazione molto familiare, una piccola festa; non ho voluto fare una celebrazione perché le celebrazioni stavano sull'anima a Piero quanto a me. Ho invitato a parlare, nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, degli amici fiorentini e non, come Giorgio Battistelli, Aldo Bennici, Maria Luisa Dalla Chiara, Sergio Givone, Claudio Martini, Niccolò Marchionni, Maria Vittoria Rimbotti, coordinati da Gregorio Moppi; si ascolterà poi la *Sinfonia concertante* di Mozart eseguita dall'Orchestra Galilei della Scuola di Musica di Fiesole, con il direttore Edoardo Rosadini, Matteo Cimatti violino e Stefano Zanobini viola.

- **Che cosa ti direbbe Piero di fronte a tutto questo?**

Che sono matta! Ma sarebbe anche molto contento. Ricordo quando compii ottant'anni, lo festeggiammo con tanti amici al Teatro Comunale: si tenne tutto segreto e forse anche lui un po' voleva che fosse una sorpresa, quindi faceva finta di non sapere. Ma dopo la serata, che finì tardissimo, era di una felicità... mentre stavamo tornando a casa mi disse: ma lo sai che mi metterei a ballare? Ecco, credo che anche ora proverebbe la stessa contentezza.

Patrizia Luppi



Farulli 100: decretati i vincitori del Concorso Internazionale per Quartetti d'Archi Junior

Si è conclusa la prima edizione del concorso organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della nascita del violista e didatta Piero Farulli

FORMAZIONE / CLASSICA



Il Concorso Internazionale Piero Farulli per Quartetti d'archi Junior è una delle più significative iniziative di Farulli 100, l'insieme delle celebrazioni per il centenario della nascita di Piero Farulli, che nella sua battaglia per l'educazione musicale ha propugnato l'importanza della disciplina della musica d'insieme nella crescita artistica ed etica.

La prima edizione del concorso di esecuzione per giovanissimi quartetti d'archi si è concluso il 24 ottobre scorso con l'assegnazione del **primo premio** al **Quartetto Shaborùz** e del **secondo premio** al **Quartetto Kaleidos**, due formazioni di musicisti che frequentano i corsi di strumento e insieme la classe di quartetto di Edoardo Rosadini della Scuola di Musica di Fiesole.

La commissione, presieduta da Bruno Giuranna, era composta da affermati musicisti quali Helena Poggio, (Quartetto Quiroga), Misia Jannoni Sebastianini (Quartetto Werther), Edoardo Zosi (Quartetto Adorno) e Daniel Palmizio.

A causa dell'emergenza pandemica il concorso ha dovuto svolgersi online: i cinque gruppi ammessi alla fase semifinale del concorso hanno caricato le loro videoregistrazioni sul canale YouTube di Farulli 100. Si trattava del Coco Quartet (Hong Kong), del Quartetto Abreu (Italia), di Stars Aligned Siblings Quartet (USA) e dei complessi fiesolani Quartetto Shaborùz e Quartetto Kaleidos.

25 OTTOBRE 2020

Il Quartetto Shaborùz vince il Concorso "Piero Farulli" per Quartetti d'Archi Junior



Al termine della finale di sabato è stato il Quartetto Shaborùz (Italia) ad imporsi al Primo Concorso Internazionale "Piero Farulli" per Quartetti d'Archi Junior. Il secondo Premio è andato a Quartetto Kaleidos (Italia) e il terzo, insieme al Premio per il Quartetto più giovane è andato al Stars Aligned Siblings (Stati Uniti), formazione composta da quattro fratelli tra gli 8 e i 13 anni celebrata dagli organizzatori come "un miracolo di musicalità, una straordinaria promessa del concertismo nonostante l'età così precoce".

Il Quartetto Shaborùz, costituito da Angela Tempestini e Amedeo Ara al violino, Caterina Bernocco alla viola e Marina Margheri al violoncello, si è formato nel 2017 a Fiesole sotto la guida di Edoardo Rosadini. Nel 2018 e 2019 si è guadagnato due borse di studio per merito, esibendosi a Siviglia e a Salvador de Bahia in Brasile nel 2020 in due concerti organizzati dall'associazione Orchestra Neojiba per il 250° anniversario della nascita di Beethoven.



Le fasi finali del Concorso – riservato ad ensemble i cui componenti non superassero, complessivamente, 80 anni – si sono svolte in forma virtuale, venerdì e sabato scorsi, e sono ora rese pubbliche sul [canale YouTube di Farulli 100](#).

Queste le parole del presidente della giuria Bruno Giuranna al termine del Concorso: «*Desidero congratularmi con tutti i partecipanti per l'ottimo livello raggiunto e per il lavoro svolto di fronte a tanta dedizione si vorrebbe davvero premiare tutti. Auguro a voi tutti di continuare il cammino che avete intrapreso, ricordando che la materia con cui la nostra professione ci mette in contatto, la musica, è l'arte più alta in cui l'essere umano si sia mai manifestato. Mantenete vivi la gioia e l'entusiasmo di fare la professione più bella del mondo*».



www.farulli100.com



@farulli100



Farulli 100

Ufficio Stampa PS Comunicazione

Antonio Pirozzi - info@pscomunicazione.it

Coordinamento e Comunicazione: Studio Neri Torrigiani

www.torrigiani.com

Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Piero Farulli

Accademia Musicale Chigiana

Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Associazione Amici della Musica di Firenze

Associazione Le Dimore del Quartetto

Associazione Piero Farulli ONLUS

Comune di Fiesole

Conservatorio Luigi Cherubini

Fondazione CR Firenze

Fondazione Orchestra Regionale Toscana

Fondazione Scuola di Musica di Fiesole ONLUS

LENS - Laboratorio Europeo di Spettroscopia Non Lineare

Scuola Normale Superiore

Società del Quartetto di Milano

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE DI
FIRENZE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA



FONDAZIONE
CR FIRENZE



FONDAZIONE
ALIMONDO
CIAMPI

CON IL SOSTEGNO DI



INTESA SANPAOLO

Posteitaliane



Erasmus+

AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE

unicopfirenze

IN COLLABORAZIONE CON



Ministero dell'Istruzione
Comitato nazionale
per l'apprendimento pratico
della musica per tutti gli studenti



SM

SCUOLA
DI MUSICA
DI FIESOLE

F



GIUNTI Scuola
star bene a scuola